ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 24 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8045

Il filo della politica

Nella crisi dell'**Estremo Oriente** seguita a dominare il fattore negativo che ne caratterizza questa fase; la mancanza di ogni comunicato ufficiale, di ogni voce autentica sull'andamento delle trattative fra Tokio e Pietroburgo.

Di queste trattative misteriose trapela però, per le indiscrezioni degli uni e degli altri, quel tanto che basta a formare una impressione discretamente omogenea; ed è impressione pacifica. Si dice (così le ultime notizie) che la Russia ha accettato le proposte del Giappone. Non si sa che cosa il Giappone abbia proposta alla Russia, non si sa che cosa la Russia abbia dapprima offerto al Giappone; si ignora quindi se l'accordo - dato che sia concluso - significhi una soluzione o almeno un rinvio del conflitto a lunga scadenza, ovvero una semplice sosta per completar gli armamenti; si ignora tutto insomma; pure il convincimento che la guerra non ci sarà, va allargandosi, s'infiltra anche fra i pessimisti più tenaci, guadagna, a poco a poco, tutti i centri politici più importanti.

Guardando un po' addentro nelle varie fonti delle notizie, si può constatare che la nota pacifica viene ora dalla Russia; lo czar non vuole la guerra, la corrente bellicosa è stata sconfitta, Alexeieff, il vicerè dell'Estremo Oriente, lavora per la pace ecc. ecc.; nel Giappone invece, si seguita a dar di fiato alla tromba guerresca, anche là però con minore insistenza. Dove invece d'armi e d'armati si parla assai più di prima, è nel paese conteso, nella pigra e dormigliosa Corea. Si afferma che in Corea è scoppiata una rivolta (non si sa precisamente di chi e contro chi) e si aggiunge che i giapponesi si preparano a.... ristabilire l'ordine. Nel che, potrebbe esservi la valvola di sicurezza del conflitto; per intervenire in un paese ci vuole almeno una rivolta da reprimere; ora, forse, le trattative fra Tokio e Pietroburgo si sono accordate in questa formola conosciutissima anche nell'Occidente: «Se in Corea scoppiano dei disordini resta libero ai giapponesi di «pacificarla» come i russi hanno «pacificato» la Manciuria!

★

L'ostruzione, che pareva ridotta al lumicino, torna ad acquistar forza ed audacia **in Ungheria.**

Fin qualche giorno fa, gli ostruzionisti si reclutavano fra pochi sbandati del partito dell'indipendenza, sorretti alla lontana e copertamente, dai clericali; la Camera potè giungere così alla terza lettura del primo dei progetti militari attraverso una discussione in cui, più che dell'ostruzionismo vero e proprio, si fece della polemica continua contro la delegazione austriaca e le sue vedute nella questione dell'esercito.

Il conte Tisza, in tali dibattiti, compiè dei veri prodigi di adattamento all'ambiente; ormai la sua concezione del diritto ungherese di fronte all'austriaco in genere e nelle faccende militari in particolare, differisce solo per lievissime sfumature da quella di Francesco Kossuth. Il conte Tisza non dice più, come si dice in Austria, come ha ripetuto più volte il ministro comune della guerra, che la questione della lingua di comando è di esclusiva spettanza del sovrano, ma se la cava col dichiarare che tale faccenda verrà regolata in seguito; l'altro giorno poi il presidente dei ministri ungheresi ha demolito anche l'ordine del giorno col quale la delegazione austriaca affermò che l'esercito, essendo comune alle due parti della monarchia, sfugge al controllo dell'uno o dell'altro dei due Stati; «ciò vuol dire - questo il sugo del commento del conte Tisza - che l'Austria rinunzia a metter bocca nelle questioni dell'esercito comune; si accomodi; ma noi non vi rinunzieremo di sicuro».

L'essersi rimangiato così, gran parte del suo programma militare, sembra però giovar poco al governo ungherese; nelle ultime sedute, i clericali hanno sciolto ogni riserva e si sono dati all'ostruzionismo più autentico, mica per amore dell'indipendenza ungherese, ma nella speranza di abbattere i loro avversarii politici. Il conte Tisza si trova in un bell'imbroglio; ricorrere all'arsenale dei cosidetti «mezzi energici» contro l'ostruzionismo, non può; riforme del regolamento, colpi di maggioranza tipo Falkenhain, son cose che gli scatenerebbero contro di bel nuovo tutte le schiere kossuthiane; l'Ungheria, come si sa, non ha nemmen la fortuna di possedere un paragrafo quattordici. Non resta dunque che lo scioglimento della Camera; ed è di esso appunto che si parla con insistenza da ieri.

Ma anche questo spediente non risolve la situazione, anzi la complica; lo scioglimento della Camera porta seco quello della delegazione ungherese, decadendo dal loro mandato tutti i delegati eletti dalla Camera stessa. La delegazione non potrà riconvocarsi finchè non sieno fatte le elezioni ungheresi; per conseguenza anche la delegazione austriaca avrebbe lavorato per nulla. Le elezioni poi, nel presente momento, sono un salto nel buio per il partito governativo dell'Ungheria che probabilmente vedrebbe scemar le sue file a profitto degli indipendenti.

★

Il **ministero Combes** è fortunato; i suoi nemici si incaricano di trarlo dagli imbarazzi e gli procurano i più clamorosi trionfi. La Camera si riaprì con un semi-insuccesso del Governo e con una notevole screpolatura nella maggioranza: Brisson, il simbolo della lotta contro la reazione, fu eletto a presidente per soli tre voti; la sconfitta di Jaurès (non riconfermato alla vice-presidenza) procurò una crisi nel gruppo più importante del «blocco», il radicale-socialista; anche il contegno deplorevole della polizia che invase la Borsa del lavoro (contegno deplorato dallo stesso Combes) per poco non compromise l'esistenza del ministero.

Per fortuna, l'opposizione monarchico-nazionalista, sempre in caccia d'agguati contro il ministero che schiaccia la Congregazione, pensò di inventare il caso Delsor. E inventò un Delsor «ad usum delphini»; un patriota alsaziano, fremente d'amore per la Francia, cacciato dal suolo francese, per compiacere alla Germania, da un ministero «venduto allo straniero». Come si vede un «cliché» - stile «affaire» dei più perfetti.

Senonchè il Delsor leggendario, in base a documenti scritti da lui stesso, svanì per dar posto al Delsor storico; un parroco tedesco, suddito devoto di Guglielmo, che da un pezzo sceglieva la Lorena francese quale teatro delle sue prediche contro Combes e contro la repubblica!

La Camera, di fronte a questo rapido cambiamento di scena, disse, con la consueta maggioranza, che il «blocco» resiste, più saldo che mai.

Il bilancio degli esteri approvato alla Delegazione austriaca

L'on. Mazorana e le fantasticherie di Dobernig. - Don Delugan e il diritto di „veto"

Per un accordo fra tedeschi e czechi.

VIENNA 23 (N). Si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Schönborn parla di nuovo della triplice e ne accentua la grande importanza politica. Dice che se gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Russia nei Balcani non cozzano fra di loro, lo si deve alla valentia dei due Governi e all'amore di pace dei due Monarchi. Rivolge ai tedeschi e agli czechi calda preghiera di venire ad un accordo, per il bene della Monarchia.

Kramars: Sì, gli czechi faranno la pace se i tedeschi ripareranno ai torti loro fatti.

La discussione generale è chiusa.

L'on. Mazorana confuta le asserzioni di Dobernig. - Rettifiche di fatto.

L'on. Mazorana prende la parola per una serie di rettifiche di fatto. Dice: L'on. Dobernig, nel suo discorso di ieri venne a parlare dei reciproci rapporti fra tedeschi e italiani, esprimendo certe strane idee che abbisognano di una pronta rettifica. L'on. Dobernig partì dal concetto - giusto e da noi certo non combattuto - che gli attuali buoni rapporti politici fra la monarchia a.-u. e il regno d'Italia dovrebbero esercitare un benefico influsso anche sui rapporti fra italiani e tedeschi dell'Austria, ma agli argomenti da lui adotti in proposito devo contrapporre i fatti seguenti:

a) Le recenti manifestazioni sono in gran parte soltanto la diretta conseguenza del trattamento ingiusto e anticostituzionale che il Governo fa subire a quasi tutte le aspirazioni economiche e nazionali e particolarmente a quelle d'indole intellettuale della popolazione italiana.

b) L'on. Dobernig volle dar a credere che anche le recenti dimostrazioni nazionali degli italiani fossero dirette contro lo stato di possesso nazionale dei tedeschi. Io debbo rettificare queste asserzioni, dichiarando che in tutta la regione Giulia e nel Trentino, ad eccezione di singole piccole colonie tedesche, non v'è alcun territorio linguistico tedesco compatto, e quindi nessun diritto storico, nessuna ragione etnica o nazionale giustifica le pretese di conquista della Südmark su quei territori.

c) L'on. Dobernig domandava l'assoluta equiparazione dei tedeschi dimoranti a Trieste agli italiani. Da questa sua richiesta si dovrebbe inferire che questa equiparazione non esista. Io devo rettificare anche questa asserzione, dichiarando che la grande maggioranza dei tedeschi dimoranti a Trieste visse finora in buona armonia con la popolazione italiana e che i tedeschi occupano perfino una posizione privilegiata, perchè le scuole medie dello Stato, le quali, giusta la legge fondamentale dello Stato, dovrebbero essere italiane, hanno invece il tedesco come lingua d'insegnamento mentre la lingua italiana in quelle scuole in cui l'80 p. c. degli alunni è di nazionalità italiana è materia libera.....

Il presidente ammonisce l'on. Mazorana a tenersi entro i limiti della rettifica di fatto.

Mazorana (continuando). Gli italiani dal canto loro devono mantenere le loro scuole medie a proprie spese.

d) Il fatto menzionato dall'on. Dobernig che la società Südmark fu molestata a Trieste io lo rettifico nel senso chè si trattò non solo d'una protesta contro i piani di conquista - che del resto, nel Litorale non son da prendersi sul serio - di quella società che vanta il motto «Dal Belt all'Adria»; ma anche di una reazione contro il deplorevole contegno dei tedeschi di Innsbruck verso gli studenti italiani.

e) L'onorevole Dobernig ha inoltre sostenuto che tutto il territorio fino all'Adige, tutto il Friuli, il Goriziano ecc. è territorio tedesco. Non so se l'on. Dobernig sotto questo «ecc.» intenda forse significare Roma e Napoli, ma la sua asserzione devo rettificare, dichiarando che la latinità della popolazione autoctona in tutta la regione da lui indicata è documentata in modo irrefragabile da una storia millennaria, e che il temporaneo possesso di singole castella o località da parte di famiglie gentilizie tedesche non ha alterato nè poteva alterare l'originario carattere nazionale di quelle regioni.

f) L'on. Dobernig si lagnò dell'agitazione anti-tedesca nel Trentino e dichiarò che i tedeschi difenderanno strenuamente il loro possesso nazionale. Contro queste ultime dichiarazioni non ho nulla da obbiettare, devo però constatare che sono i tedeschi quelli che vogliono invadere i territori italiani, territori che noi difenderemo con la stessa energia. A questo proposito constato pure che i trentini seguono verso i tedeschi una politica puramente difensiva, mentre i tedeschi procedono aggressivamente, come dimostra l'attività della «Südmark» e dello «Schulverein», con le loro mire conquistatrici sui territori ladini nella valle di Fassa e sulle enclave italiane nel Tirolo meridionale, mire di fronte alle quali gli italiani non possono rimanere indifferenti. Anche colà è colpa dei tedeschi se il buon accordo è impossibile e tale sarà finchè non rinunceranno alle loro pretese di conquista nei territori italiani. Se l'on. Dobernig ha propugnato in nome di tutti i partiti tedeschi e con animo sincero l'intesa fra tedeschi e italiani, debbo constatare che da parte nostra questo fatto verrebbe accolto con compiacenza, perchè ci offrirebbe la possibilità di dare a ciascuno il suo secondo equità e giustizia. Così l'università italiana, contrariamente alla proposta di un consenziente politico dell'on. Dobernig, non verrebbe eretta in Abissinia, ma, conforme al desiderio da 40 anni concordemente e costantemente espresso dagli italiani, a Trieste; anche la questione dell'autonomia trentina potrebbe essere facilmente risolta in guisa soddisfacente, e potrebbero rimarginarsi le ferite prodotte nelle carni della nazionalità italiana dal Ginnasio croato di Pisino; i comuni autonomi italiani, primo tra tutti quello di Trieste, potrebbero svilupparsi senza essere inceppati dalle ingiustificate e odiose inframettenze del partito cristiano-sociale tedesco e diverrebbero possibili la pacifica convivenza e l'utile cooperazione fra le due nazionalità più altamente civili e progredite dell'impero.

L'on. Delugan

prende anch'egli la parola per una rettifica di fatto, associandosi a quanto ha detto l'on. Mazorana a confutazione del discorso dell'on. Dobernig; dice che anche egli sarebbe lieto se i tedeschi abbandonassero le velleità di conquista a danno degli italiani. Accennando poi alla questione del «veto», dice che ai tempi in cui la religione cattolica era considerata religione dello Stato e quindi era da questo protetta e possedeva maggiore autorità e influenza, era spiegabile che la chiesa tollerasse tacitamente certi privilegi dello Stato; ma, nelle circostanze presenti, l'esercizio del «veto» appare assolutamente ingiustificato.

La discussione articolata.

La delegazione passa quindi alla discussione articolata.

Goluchowski risponde

ad un'interrogazione di Verzegnassi sulla regolazione del fiume Taglio al confine austro-italiano. Dice che è propenso ad entrare in trattative col Governo italiano, purchè ne abbia l'autorizzazione del Governo austriaco, di cui è di competenza la faccenda. A proposito dell'interrogazione del medesimo delegato sulla istituzione dell'università italiana a Trieste, il ministro degli esteri dice di non poter corrispondervi, perchè la cosa è di competenza del governo austriaco.

— Per quanto riguarda me - dice - io saluterò con gioia e con soddisfazione ogni disposizione che tenga conto dei bisogni intellettuali delle popolazioni italiane. Ma non posso dire se l'università sorgerà in questa o in quella città, giacchè tale cosa esorbita dalla sfera di mia competenza.

Parla il relatore.

Il relatore marchese Bacquehem rileva come si apprezzi generalmente la Triplice, la quale è stata sempre una alleanza difensiva. Anche in Francia, specialmente dopo conclusa la Duplice, la si aprezza meglio ed è scomparso ogni malinteso. Perciò e anche perchè il Governo italiano, forse in più lata misura dei Governi cessati, accentuò la sua fedeltà alla Triplice e l'importanza di mantenere più intime relazioni con l'Austria-Ungheria e con la Germania, si può ripensare con maggior tranquillità ai vari criteri sull'interesse e sulla posizione dell'Italia nella Triplice, espressi nei giornali italiani al tempo della rinnovazione della alleanza. Dice come tutte le aspirazioni tendenti ad offuscare la Triplice - devono essere energicamente respinte - quindi l'on. Schönborn non deve nutrire timori riguardo alla pretesa possibilità di una futura unione di diritto pubblico con la Germania; i due Stati sono alleati ma completamente indipendenti. Dichiara che errano coloro i quali ritengono non doversi prendere sul serio la tariffa doganale germanica, ma si erra anche all'estero se si ritiene che l'impero sia meno della Germania interessato circa i dazi sui prodotti agricoli e specialmente circa i dazi minimi. Crede che fra breve la Germania inviterà la monarchia a intavolare i negoziati per il trattato commerciale; ritiene però sarebbe utile che la monarchia prendesse l'iniziativa e conducesse i negoziati sulla base della tariffa doganale in corso di discussione; afferma sarebbe meglio che la tariffa stessa venisse prima votata dal potere legislativo. In quanto alla politica balcanica, la Russia e la monarchia procedono di perfetto accordo.

Il bilancio degli esteri è quindi approvato anche in discussione articolata.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Un discorso di Polonyi sulle questioni militari

La chiamata dei riservisti ungheresi „lutto" nazionale

BUDAPEST 23 (N). La Camera riprende la discussione delle leggi per il contingente militare.

Polonyi (kossuthiano) tiene un lungo discorso. Nega che voglia assalire l'ostruzione e spronare il Governo a vincerla con ogni mezzo, come corse voce nei giornali. Accenna al concetto unitario dello Stato cui fu data espressione in varie forme tanto nei discorsi di Körber quanto nelle discussioni della delegazione. L'oratore è persuaso che tutti i deputati unanimi riproveranno questi attacchi al diritto di Stato ungherese. Rammenta poi l'ordine del giorno Derchatta e le dichiarazioni del ministro della guerra. Dice quindi che il partito kossuthiano depose le armi solo quando la maggioranza accettò nel suo programma il postulato della lingua ungherese nell'esercito. Si dice lieto che il primo risultato ottenuto mercè la formazione del Gabinetto Tisza sia stato quello di rinvigorire nel partito popolare l'idea dei postulati nazionali; rimprovera gli ostruzionisti di continuare la lotta ad oltranza, con danno dell'opinione pubblica, che diventa a poco a poco indifferente, tanto che non fu tolta dalla sua inerzia nemmeno quando la legge è stata lesa, come fu per la conclusione dell'accordo provvisorio con l'Italia. L'ostruzione è colpevole della chiamata dei riservisti sotto le armi; il partito dell'indipendenza voleva impedirlo, perchè non poteva addossarsi la responsabilità di questo «lutto» nazionale.

Tisza promosso da tenente a capitano

BUDAPEST 23 (B). Il giornale ufficiale reca che il conte Stefano Tisza, tenente di riserva nel 2.o reggimento degli ussari degli honved di Debreczin, fu messo fuori di servizio. In quest'occasione gli fu conferito, con sovrana risoluzione del 16 corrente, il titolo e il carattere di capitano di II classe.

NELLA DIPLOMAZIA ITALIANA

ROMA 23 (N). Con regi decreti di data 21 corr. sono collocati a riposo, su loro domanda, Nigra, ambasciatore a Vienna; Collobiano, ambasciatore a Madrid; de Sonnaz, ministro a Bruxelles. Sono promossi ad inviati straordinari di II classe: Orsini, il triestino Hierschel de Minerbi, Guasco, di Bisio e Malaspina; ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe il consigliere di legazione principe Cariati, a consigliere di legazione il segretario di legazione di I classe Rannuzzi. A segretario di legazione di I classe il segretario di II classe Della Torre. E' nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe il conte Bonin Longarè, destinato a Bruxelles. Sono trasferiti il duca d'Avarna da Berna a Vienna con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario; Silvestrelli da Atene a Madrid con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario; de Foresta, da Monaco di Baviera a Stoccolma; Magliano De Villar da Belgrado a Berna; Bollati da Cettigne ad Atene; Imperiali da Sofia a Belgrado; Berti da Stoccolma a Monaco di Baviera; Cusani Confalonieri da Budapest a Cettigne con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; Cucchi Boasso da Santiago a Sofia con lettera di agente diplomatico e console generale.

Echi dei fatti d'Innsbruck

TRENTO 23 (N). Oggi lo studente Ambrosi fu chiamato al Giudizio disrettuale di Trento, ove gli fu dichiarato che i due processi, a suo carico, per contravvenzione alla legge sulle riunioni e per aver leso l'onore del Tribunale d'Innsbruck, si terranno dinanzi al Giudizio di Hall. Ambrosi dichiarò di ricorrere in cassazione ritenendo che lo spirito che predomina a Hall sia identico a quello di Innsbruck, chiederà che i due processi si tengano in territorio neutro, p. e. in territorio slavo.

Il processo Bettòlo-Ferri-„Avanti."

ROMA 23 (N). L'udienza si apre alle 10.20. L' avvocato Callegari espone dei conteggi dai quali risulterebbero dei pagamenti in più nell'esecuzione del contratto di 20 milioni, propone di domandare spiegazioni al ministero e vorrebbe anche l'originale della lettera in data 26 maggio '99 del presidente delle acciaierie di Terni da cui risulta che le corazze esperimentate erano di diverso tipo. Esordisce quindi l'avv. Girardini. Ricorda le umili origini delle Terni e la ricchezza da esse conseguita per le commesse corazze. Dopo il dibattimento attuale il tribunale potrebbe dare serenamente il suo voto per l'inchiesta parlamentare. Gli articoli del Ferri furono solo un incidente nella grande campagna parlamentare per cui il Ferri ebbe infiniti collaboratori.

La difesa non invoca la buona fede ma la verità di quello che scrisse Ferri. Lollini e Ciccotti dimostrarono come sia stata raggiunta la prova di ciascun fatto; nell'insieme essa emerge completa. Ferri trascurò anzi alcuni gravi fatti a carico del Bettolo.

L'udienza è rinviata a questo punto alle 15.

Nell' udienza pomeridiana Girardini continua tracciando la figura morale di Bettolo nell'ambiente ove la sua attività si svolgeva. Il senatore Tartarolo parlò di Bettolo come di un frequentatore di Scagno, Zenoglio e Giudice e come di un interessato nei loro affari. Criste si vantò dell'amicizia di Bettolo. Il Giudice, sindaco delle Terni, è diventato suocero della figlia di Bettolo; Raggio fu suo sostenitore per l'elevazione al ministero.

Nel 1890 Brin, il papà delle Terni, lo presenta come suo allievo a tale Bo, noto giocatore di Borse e ad altri amici genovesi. L'allievo superò il maestro. Passa ad esaminare la vita pubblica di Bettolo in rapporto agli affari in cui gli amici lo avevano lanciato; tutti gli atti di Bettolo escludono la buona fede. L'oratore sostiene che giuridicamente la probità esclude la diffamazione; Ferri merita di essere assolto; questa causa resterà memoranda. Girardini finisce: Per merito di Ferri che, dopo questo processo si recherà a Parigi a portare la parola della scienza italiana in quell'università, la gioventù francese applaudirà allo scienziato ed all'oratore. Se voi giudici, foste presenti, a chi vi chiederà se egli, per aver voluto purificare l'amministrazione del proprio paese, comparve dinanzi ai giudici, rispondereste: Ma quei giudici lo assolsero (applausi).

Il processo è rimandato al 30 corrente.

DA BELGRADO

Per l'elezione del borgomastro di Nisch

BELGRADO 23 (N). Ieri alcune centinaia di liberali comparvero davanti alla prefettura e chiesero che al posto del vice-borgomastro radicale fosse collocato un candidato liberale. Il prefetto respinse la domanda opponendo l'illegalità d'un tale procedimento. I liberali si rivolsero allora telegraficamente al deputato Gencich con la preghiera di protestare presso il ministero dell'interno. In seguito alla voce diffusasi ieri a Nisch che Gencich abbia risposto di opporsi eventualmente con la violenza alla disposizione del prefetto, il ministro dell'interno incaricò il prefetto stesso di far rispettare la legge a ogni costo, ricorrendo al caso anche all'uso delle armi. Da ieri alle 5 pom. non avvenne alcun altro incidente.

BELGRADO 23 (N). Il ministro dell'interno ha chiamato a Belgrado il prefetto di Nitsch perchè gli riferisca sui fatti avvenuti colà. Finora non si hanno da Nitsch altre notizie.

Il sultano non riceve gli agenti civili per la Macedonia

COSTANTINOPOLI 23 (N). Gli agenti civili per la Macedonia, consoli generali Müller e Demerik, partiti ierilaltro per Salonicco, non furono ricevuti prima della loro partenza dal sultano, perchè nell'Yldiz si fecero delle difficoltà sulle modalità con cui dovranno essere ricevuti.

Clamorosi incidenti fra avvocati al processo Palizzolo

Un duello in vista

FIRENZE 23 (N). Durante l'odierna seduta del processo Palizzolo avvennero clamorosi incidenti provocati dall'accenno fatto dall'avv. Marchesano all'attentato di Villabate. Gli avvocati Aguglia, Marchesano, Altobelli e Spirito si ingiuriarono e si accalorarono talmente che l'udienza dovette venir sospesa. Alla riapertura si rinnovò l'incidente fra Marchesano, Spirito, Aguglia e Sarrocchi. L'avv. Spirito si dichiarò a disposizione dell'avv. Marchesano. L'udienza è rinviata a martedì.

NEL DAMARALAND

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Swakopmund in data odierna: Secondo una notizia recata da un messo indigeno la città di Okahandja, dove si trova il primotenente Zuelow colla sua colonna e la guarnigione della città in forte posizione, è tuttora assediata da un gran numero di Herreros. Da Windek e dal mezzogiorno non si hanno ulteriori notizie. Piove in tutto il paese.

Polacchi e tedeschi nella Slesia

Dichiarazioni di Bülow al Reichstag

BERLINO 23 (N). Richter attacca violentemente il conte Bülow per il suo contegno nella questione dei canali e per la sua politica contro i polacchi.

Bülow dice che il Governo crede ancora che la costruzione di una completa rete di canali stia nell'interesse della generalità. Respinge l'accusa d'inconseguenza e tratta a lungo del contegno politico verso i polacchi. Accentua come nella Slesia superiore l'agitazione panpolacca abbia una spiccata tendenza antiprussiana e antitedesca. Lo stridente contrasto fra la classe operaia e il possesso tedesco di quella provincia costituisce già di per sè stesso un grave pericolo. In nessun punto dell'impero la conservazione dello spirito tedesco è così necessaria come in quel paese di confine, dove, in caso di complicazioni con l'estero, l'agitazione panpolacca potrebbe essere pericolosissima.

Bachein (centro) chiede la revisione della politica del Governo contro i polacchi.

Rheinbaden, ministro delle finanze, dichiara che il Governo non aderirà a questo desiderio.

L'„affaire" Dreyfus

La relazione del Procuratore generale

BRUXELLES 23 (N). Il procuratore generale Baudoin ha esposto nella sua relazione alla Corte di cassazione l'intera storia dell'affare Dreyfus dal 1894 in poi fino all'inchiesta del ministro della guerra André. In questa esposizione dà valore particolare al «bordereau», all'azione civica di Picquart, alle accuse di Esterhazy, gli intrighi dei membri dello Stato maggiore per salvare Esterhazy e perdere Picquart. Parla della prima revisione, enumera i fatti nuovi, dimostra che Dreyfus non poteva essere l'autore di certi documenti, perchè quando furono scritti egli si trovava già all'isola del Diavolo. Espone poi altri 7 od 8 fatti nuovi, di grande importanza, che finora erano rimasti sempre sconosciuti, e che non furono presi in considerazione per motivare la revisione, perchè non sono stati ancora esaminati sufficientemente. Propone che la polizia criminale avvii un'inchiesta su questi fatti nuovi, ciocchè avrà per conseguenza che si raccolga la Corte di cassazione.

A quanto si assicura Baudoin potrebbe dimostrare che i nemici di Dreyfus dopo il secondo processo di Rennes attentarono più volte alla vita di Picquart.

La questione del „nobis nominavit"

ROMA 23 (N). L'«Osservatore romano» publica una nota nella quale, dopo aver esposto l'antica vertenza fra la Santa Sede e il Governo francese per la soppressione della parola «nobis» nelle bolle episcopali e dopo aver dimostrata la legittimità del «nobis», parola che indica che la nomina presidenziale non è la creazione del vescovo ma la semplice designazione del romano pontefice, aggiunge che non si esclude l'esame di una soluzione che lasci intatta l'accennata dottrina canonica e dogmatica pur lasciando un certo significato alla nomina presidenziale. Una soluzione di questo genere è stata già proposta dalla Santa Sede e accettata, dopo lungo scambio di idee, dal Governo francese.

Il comandante della gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il generale de Giorgis col suo aiutante capitano Cabrini e col suo coadiutore colonnello Signorelli arriveranno qui il 31 corr.

UN BANCHETTO

in onore dello statista argentino Zeballos

ROMA 23 (N). Allo «Splendid Hotel» ebbe luogo il banchetto offerto allo statista argentino Zeballos dall'Associazione della stampa. Erano presenti molti redattori e corrispondenti. Cantalupi, vice-presidente, brindò alla prosperità dell'Argentina, nostra colonia. Zeballos, rispondendo, fece voti di prosperità per i due paesi, insistendo sulla necessità dell'invio di una commissione commerciale italiana nell'Argentina. Parlò quindi il prof. Grosso Zavaglia, segretario della legazione argentina, e brindò alla stampa italiana.

Il trattato di commercio italo-tedesco

False voci pessimistiche

ROMA 23 (N). L'ufficiosa Agenzia italiana ha questa importante nota: Alcuni giornali hanno diffuso notizie pessimiste sui negoziati italo-germanici per il trattato di commercio, ma queste notizie sono prodotti di pura fantasia perchè le trattative sono mantenute nel più assoluto segreto tanto da parte dei negoziatori italiani, quanto da parte dei germanici. A quanto poi si afferma nelle sfere competenti, le trattative procedono in modo regolare. Per quanto gli attuali negoziati comprendano un campo abbastanza largo specialmente nelle questioni di dettaglio, si crede che essi si compiranno in minor tempo di quello che richiedessero i trattati che si devono rinnovare, i quali richiesero cinque mesi.

Il grave stato del duca Federico d'Anhalt BALLENSTEDT (Anhalt) 23 (B). Secondo l'odierno bollettino pubblicato a mezzogiorno lo stato del duca Federico si è peggiorato. La parte destra del corpo è paralizzata. Il malato ha smarrito i sensi.

La regina di Svezia ad Abbazia. STOCCOLMA 23 (N). La regina di Svezia si recherà il 3 febbraio a Abbazia.

Un caso di peste ad Alessandria.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Il 21 corr. fu constatato ad Alessandria un caso di peste. Il Consiglio sanitario ordinò per le provenienze da Alessandria una sorveglianza di 24 ore e la disinfezione.

Si rinuncia di rintracciare la «Vienne».

PARIGI 23 (N). Gli incrociatori «Guichen» e «Galileo» che erano stati spediti alla ricerca del piroscafo «Vienne» lungo la costa dell'Irlanda rispettivamente nelle acque delle Azzorre, ricevettero l'ordine di ritornare in Francia.

Voleva parlare al papa!

ROMA 23 (N). Stamane un individuo dell'apparente età di trent'anni, vestito civilmente, ma a piedi nudi, si presentava al portinaio del Vaticano pretendendo di essere ricevuto dal papa. Poichè lo svizzero non riuscì ad allontanarlo, lo consegnò a due guardie della nostra polizia, cui l'arrestato non volle declinare le sue generalità. L'individuo è stato messo in osservazione al carcere di Regina Coeli.

Inondazioni in America.

NUOVA YORK 23 (B). Le piene distrussero nella parte occidentale dello Stato di Nuova York diversi ponti. L'esercizio feroviario è interrotto. Le case di Pittsburg in prossimità della riva sono inondate. In molte fabbriche si deve sospendere l'esercizio. La piena minaccia di asportare i battelli e le merci. Il danno è fatto ascendere ad un milione di dollari.

PITTSBURG 23 (N). Tutto il movimento delle merci qui e nei dintorni è sospeso causa le piene. Le autorità provvedono a mantenere il movimento dei passeggeri.

FILADELFIA 23 (N). Tutta la regione è minacciata da un'inondazione quale non si vide più dal 1892 in poi. I binari della «Baltimore and Ohio Railway» e della «Pennsylvania Railway» sono in certi punti sotto parecchi piedi d'acqua.

I drammi della gelosia.
Un professore e sua moglie suicidi.

ROMA 23 (N). In seguito ad una scena di gelosia la moglie del professore Gino Favarolli, da poco tempo qui trasferito, Ida Cavalieri si tirò un colpo di revolver in direzione del cuore ferendosi gravemente; quasi nello stesso momento, il marito si tirava un colpo di rivoltella sotto il mento restando cadavere. La palla gli uscì dall'occhio sinistro. Egli essendo mancino si era colpito colla sinistra. La Cavalieri, nata nella repubblica di Bolivia, era abbastanza ricca. Lasciò un biglietto nel quale dice che aveva presa la subitanea risoluzione perchè il suo Gino che essa amava intensamente la credeva colpevole. Essa è in pericolo di vita, ma i medici non si son ancora pronunciati perchè la violenza del colpo diretto al cuore è stato attutito dalle ossa dello sterno. La poveretta vaneggiava e diceva che il suo Gino era più felice di lei. Aveva compreso che il marito si era suicidato. Essa ricostruì la scena dicendo che aveva confessato al marito di essere stata baciata dal cognato e di averlo ricambiato e che, pur avendo ottenuto il perdono, temeva che al marito fosse rimasto un dubbio gravissimo che lo avrebbe reso infelice per tutta la vita.

LA DELEGAZIONE MUNICIPALE
in sede di Consiglio.

Venerdì sera la Delegazione municipale si raccolse per la prima volta a seduta dopo lo scioglimento del Consiglio per esercitare quelle più estese attribuzioni che lo Statuto civico accorda in questo periodo di assenza della civica Rappresentanza.

Poichè insieme al Consiglio disciolto cessarono, come abbiamo subito osservato, tutte le commissioni consigliari consultive, doveva essere primo pensiero della Delegazione di provvedere, con incarichi speciali distribuiti fra i suoi membri, all'esame preliminare delle proposte da pertrattarsi in sede di Consiglio. Ciò avvenne appunto nella seduta dell'altra sera. All'on. Venezian, già presidente della commissione scolastica, furono affidati tutti gli oggetti attinenti alla pubblica istruzione. I provvedimenti d'acqua furono assegnati agli on. Rascovich, Doria e Spadoni; gli on. D'Osmo e Spadoni ebbero l'incarico dell'esame delle proposte riflettenti l'igiene. La sorveglianza e la riforma del civico Monte di pietà furono attribuite agli on. Bernardino, Depiera e Ravasini, la sorveglianza e l'ordinamento dei civici vigili all'on. Doria.

Furono inoltre affidate: la delegazione per la vigilanza del civico Liceo femminile all'on. Venezian, la deputazione civica per il Ginnasio comunale all'onor. Valerio e quella per le Scuole reali all'on. Cimadori e la delegazione per le leve militari all'on. Bernardino, Cimadori, Rascovich e Ravasini; la sorveglianza dei lavori del nuovo Frenocomio agli on. Doria, D'Osmo e Spadoni. All'on. Venezian fu data infine facoltà di continuare, con la commissione speciale, gli studî per i nuovi musei.

Restano in carica l'ufficio della mediazione del lavoro e la Commissione ordinatrice per la università del popolo.

La Delegazione ha preso nella stessa seduta alcune deliberazioni, in tempi normali riservate al Consiglio, chiedendo, come lo Statuto prescrive, l'approvazione del Luogotenente prima di mandarle ad effetto.

LE METAMORFOSI.

Luglio 1898. L'avv. Carlo Dompieri, podestà di Trieste, pronuncia al congresso della Lega Nazionale a Monfalcone un discorso in nome della città. Dopo uno squarcio oratorio sulle memorie della latinità, Carlo Dompieri testualmente continua: «Soltanto in tempi a noi vicinissimi le nuove genti, che si son scaldate al sole dell'italica coltura, accennano a scuotere il loro torpore e imaginano di contenderci l'avita civiltà. Onde la necessità di stringere i legami intellettuali fra le nostre provincie, onde l'idea della Lega Nazionale a difesa della nostra lingua e della nostra coltura. E' difesa santa, ma difesa eminentemente pacifica e civile.... E perciò in alto i cuori! abbiamo fede in noi stessi e nei nostri destini; procuriamo di promuovere con tutte le nostre forze ogni manifestazione del vero, del buono, del bello e certamente così facendo, nelle civili gare con gli altri popoli l'avvenire sarà per noi. Con questo augurio io vuoto il calice alla prosperità della Lega Nazionale, al trionfo della civiltà, alla benefica esplicazione della coltura italiana in tutte le province dalla Lega abbracciate - ora e sempre»

Gennaio 1904. L'avv. Carlo Dompieri, presidente della «Domenico Rossetti», all'esattore della Lega Nazionale, presentatoglisi per la riscossione del canone annuale, risponde: «Non pago».

LA CORTE DI CASSAZIONE
e i processi slavi a Trieste

La Suprema Corte di giustizia e cassazione in Vienna ha pronunciato testè una decisione interessante sull'oggetto dei dibattimenti in lingua diversa dall'italiana presso il Tribunale triestino e sui diritti della difesa riguardo a tali dibattimenti.

I lettori ricorderanno come nei vari processi che dopo la nota ordinanza ministeriale si vollero tenere in islavo senza intervento d'interprete, i difensori italiani degli imputati facevano sempre la proposta che le tavole processuali estese in islavo fossero precedentemente tradotte nella lingua del giudizio e che escludendo la traduzione improvvisata del presidente si facesse intervenire al dibattimento un interprete giurato, poichè solo così il difensore avrebbe potuto esercitare con coscienziosità ed efficacia il suo ufficio. La Corte però fu sempre d'opinione contraria e respinse costantemente le proposte dei difensori.

Contro una di queste ripulse il dott. Paolina, difensore ufficioso in un processo per grave lesione corporale svoltosi addì 10 agosto 1903, presentò il gravame di nullità alla Corte di cassazione. La quale con decisione ora comunicata agli interessati ha accolto il gravame, annullando l'impugnata sentenza di condanna e rinviando la causa al Tribunale provinciale di Trieste per nuova pertrattazione e decisione.

Nei motivi della sentenza la Cassazione rende pieno omaggio al diritto della difesa d'essere informata delle risultanze del processo istruttorio del dibattimento. Il fatto - così la decisione suprema - che la Corte prese, con l'impugnata decisione incidentale, non ostante l'opposizione del difensore, il conchiuso di tenere il dibattimento..., non poteva certamente venir sanato dal fatto che il presidente al dibattimento tradusse nella lingua del difensore, cioè in italiano, i risultati probatori, imperocchè il difensore, per non venir meno ai suoi obblighi deve essere in grado di poter seguire tutto l'andamento del dibattimento. Dall'altro canto al difensore, avuto riguardo alla posizione ed al compito suo, non può essere negato il diritto di conferire già prima del dibattimento con l'accusato, di prendere ispezione degli atti e di preparare eventualmente la difesa dell'accusato coi mezzi previsti dai §§ 222 e224 Rpp».

Da quest'ordine di idee che rivendica i diritti della difesa, dovrebbe trarsi necessariamente un'unica conseguenza il ritorno, cioè al passato, ai processi in italiano, con che, facendo omaggio alla lingua del Giudizio, normeggiata dalla legge e dalle consuetudini, e rendendo possibile alla difesa l'esercizio pieno ed efficace del suo munere nell'interesse dell'accusato e della giustizia, non si contende ad imputati e testimoni ignari della lingua di pertrattazione, di parlare nel loro idioma, alla presenza e col mezzo del giurato interprete.

Senonchè la stessa Suprema Corte tende a non trarre così logiche conseguenze dalla sua decisione, quando in principio dei motivi accenna, sia pure di fianco, alla conoscenza della lingua slovena che nel caso concreto si sarebbe dovuta richiedere dal difensore deputato d'ufficio quale condizione indispensabile. E' ben vero che la decisione suprema non è in questa parte normativa, perchè la Corte di Cassazione non era stata chiamata nel gravame a giudicare sull'ammissibilità della lingua slovena nel Tribunale di Trieste nè sulle modalità delle deputazioni dei difensori d'ufficio.

Se la controversia fosse stata portata dinanzi alla Cassazione in questi ultimi termini, essa non avrebbe certo potuto sorpassare la precisa disposizione della legge di procedura penale che attribuisce esclusivamente alla Camera degli avvocati la designazione dei difensori gratuiti, senza altre condizioni, nè le sarebbe sfuggita l'altra disposizione della stessa legge che conoscendo una sola lingua del Giudizio proclama implicitamente la legalità della sola lingua italiana quale lingua di pertrattazione dei processi a Trieste. Così stando le cose, la Camera degli avvocati corrisponde alla legge quando designi difensori capaci di adempiere il loro munere nella lingua legale del Giudizio. Dall'un canto «non può» per legge in tali casi avvenire la designazione di altro difensore senza il concorso della Camera degli avvocati, e dall'altro «si deve» per legge mettere questo difensore nella possibilità di esercitare il suo ufficio nella ampiezza proclamata anche dalla ultima sentenza suprema. Donde segue appunto l'unica conseguenza del ritorno al passato, che fu da noi tante volte invocato.

La decisione recente della Cassazione, mentre rimette in onore i diritti della difesa, dovrebbe offrire alla Camera degli avvocati la opportunità di riprendere con energia la trattazione della vertenza, anche per prevenire il tentativo che da altra parte potrebbe essere fatto di sfruttare la motivazione della sentenza per ottenere che avvocati, imputati, testimoni, atti e giudici formino sì un'unità linguistica perfetta, ma su terreno ben diverso da quello della lingua del foro.

Andata e ritorno. Tutto l'anno ha le sue domeniche; ma carnovale ha i suoi sabati: i suoi sabati nei quali gran parte di ciò che vive, balla. A una certa ora serale, la città intera sembra animata da una popolazione elastica che sgambetta nell'ombra: figurette di donne imbacuccate nello scialle, con la mano guantata di bianco che corre a difendere dal fango il volume della gonna raccolta, mentre lo scarpino di vernice si ingegna a difendersi da sè, toccando appena il suolo, proprio perchè non si può camminare nell'aria: figurette di giovanotti - non appartenenti, ohimè, alle classi sociali dove andare ad un ballo vuol dire indossare marsina, aria annoiata e proponimento fermo di non ballare - di giovanotti che hanno anzi un fiero entusiasmo per il piacere del ballo, e comprendono tutta l'importanza di certe serate, e ostentano risolutamente il criticabile, ma sincero fiore saldato all'occhiello del gabbano, la criticabile ma sgargiante lucentezza di raso della cravatta, la criticabile ma autentica freschezza dei guanti tirati con immensa fatica ai geloni della mano. Giovanotti che dànno dapprima la capata al caffè per farsi vedere in tutto lo splendore del loro sparato di porcellana e delle loro capigliature elaborate da un sapiente artefice «di teste»; cameriere, cuoche, servette, che escono dalle mani di un'amica incaricatasi dell'ufficio di vestitrice; quando non sia stata la «signora» stessa che ha voluto sovraintendere al loro abbigliamento e si è lasciata commuovere fino a prestare un pizzo, un fazzoletto da collo o un ventaglio. Quante corse frettolose per i negozi, quante smanie, quante incertezze, quante perplessità pensose innanzi allo specchio, quante pomate, quante lucidature, quante abbottonature febbrili, in quelle figurine femminime e mascoline che trottano nelle tenebre della sera d'inverno verso una sala dalle finestre giallo-appannate per il gran lusso di calore che vi si fa dentro e per il diaccio dell'atmosfera notturna che circonda il recesso magico!

Come passa la notte? Come volano le ore? Dove e come sono avvorticati tutti quegli esseri per i quali la gioia è ancora una cosa seria e una felice realtà? Mistero, mistero: ma già da lungo gli spazzaturai mattutini hanno strascicato la loro scopa di vimini per il lastrico; già da lungo le anime pie si sono raccolte nelle chiese alla prima messa della domenica; quando, nelle atmosfere sonnolente del mattino, bigie di vapori o pungenti di brina, si vedono figure indolenzite trascinarsi a capo basso per le contrade della città e aver gambe di panno e sbadigliare frequente. Ah, servette, ah, cameriere, ah, cuoche! i vostri visi di un pallore che tende al bigio! i vostri occhi gonfi come mandorle! i vostri piedi che evidentemente non possono più capire nello stivaletto! i sacchetti mezzo sbottonati di quelle che sentono fumane di caldo, o gli scialli stretti alle spalle di quelle che si sentono intirizzire fino alle ossa! e i guanti bianchi, i poveri guanti bianchi, come ridotti!

Quanti fiori gualciti e morti hanno ammassato con le immondizie del lastrico gli spazzaturai mattutini! e quale odore di fiori vizzi, sfatti, strapazzati sui seni che sudarono o stritolati dalle cinture che troppo si strinsero! quale odore di delusione intorno alle sbadiglianti reduci, che parlano tra loro, a bassa voce... chi sa di che cosa... forse anche del caffè mattutino, da doversi preparare con le loro mani già piene della cascaggine del sonno... forse anche della curiosità inquisitoria della vecchia padrona, la quale vorrà sapere come abbiano fatto a tornare così tardi... Le povere Cenerentole si separano su gli usci: l'una sale; l'altra va a cercare più lontano il suo cantuccio di focolaio; sospirano; i loro ballerini si sono sparpagliati per la città domenicale, dove non sono aperti che i caffè, le trattorie e le bettole: l'uno si aggiusta lo stomaco e l'altro se lo guasta: hanno tutte le membra di piombo e non sanno decidersi ad andar a dormire... Ma infine, tra l'andata e il ritorno, è stata una bella nottata: e se si potessero leggere sui visi stralunati tutti i ricordi!...

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Lieti di un'espulsione e per risarcire la Lega di un canone mancato: Rigo Riccardo cor. 2, Cesare Fragiacomo 1, G. Degrassi 1, E. Schiavon 0.50, E. Zanzola 1, Arturo Guarrini 0.50, Barison 0.50, Crismann 0.40, Nadalin 0.40, G. C. Dall'Armi 0.22, Pier Paolo Riosa 0.20, Nino Riosa 0.20, Mario Bonora 0.20, Gustavo Del Ben 0.20, Elio Gentilli 0.20, Pagnini 0.20, Ernesto De Rosa 0.20, Ferdinando Zorzoni 0.20, Erminio Degrassi 0.20, Aless. Capietano 0.20, G. Piccoli 0.30, Girolamo Demarchi 0.40, Gabriele Zoratti 0.50, Mario Peteani 0.50, Oreste Tevini 0.50, Carlo Lupetina 0.50, Felice Vidusso 0.50, Carlo Mottoni 0.50, Luigi Sandrinelli 0.50, Carlo Cossutta 0.50, Arturo Giberti 0.50, Giulio Grulich 0.50, Edoardo Tartaro 0.40, G. B. Cosetti 0.40, Camillo Sanzin 0.40, Leopoldo Sardotsch 0.40, Ferdinando Mingotti jun. 0.50, Lidia Offacio 0.20, Emma Cobau 0.40, Olga Pollatschek 0.20, Mirra Cleva 0.40, G. Bolaffio 0.40, Elisa Paresi 0.40, Riccardo Sanzin 0.40, Augusto Brazzatti 0.20, Ines Brazzatti 0.20, Nicolò Brazzatti 0.20, Luigi Brazzatti 0.20, Pina Brazzatti 0.20, Rodolfo Alessio 0.40, Ferdinando Zorn 0.20, Carlo Orazio 0.40, Giuseppe Clemencich 0.40, Luigi Visintini 0.40, Emilio Gentilli 0.40, G. Picciola 0.20, Girolamo Demarchi 0.40; inoltre da altri dicianove elargitori (con semplici iniziali) cor. 14.78.

In morte della sig.ra Anna ved. Cosciancich, dagli impiegati della Officina comunale del gas (uffici di città), colleghi del figlio dell'estinta, Attilio, cor. 26; dalla famiglia Ermenegildo Mazzoli cor. 30, dal sig. Luigi Meli cor. 20, dal cav. Ugo e Giuseppina Merli cor. 20, Piero e Gemma Gabrielli cor. 10, Guido e Amelia ved. Mazzoli cor. 15.

In morte del sig. Giuseppe Miscovich, decesso a Scardona, dall'ing. Enrico Vivante, cor. 15.

Festeggiando allegramente la venuta dell'amico Checco vuotando il caratello, raccolte in casa di Renato, cor. 8.04.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Trieste cor. 5 dai collaboratori dell'«Indipendente», lieti di un'espulsione e per rifondere la Lega di un mancato canone.

Conferenze al Governo marittimo. Da alcuni giorni si trovano a Trieste quali delegati del governo ungarico, il consigliere ministeriale Colomanno de Fest, l'ispettore in capo de Solmasy ed il signor Vittorio Gans per definire le pertrattazioni che da tempo corrono fra il Governo marittimo di Trieste ed il Governo marittimo di Fiume.

Anzitutto si tratta di stabilire definitivamente il testo della legge sulla pesca e dell'ordinanza esecutiva del regolamento relativo alle prescrizioni per i bastimenti che trasportano passeggeri, del regolamento pel trattamento sanitario nel movimento marittimo fra i porti nazionali e di conferire su altre questioni di maggiore importanza attinenti alla legislazione marittima.

Ateneo di Trieste. Nell'adunanza tenutasi nella sala della Società di Minerva fra i delegati delle varie associazioni aderenti per la nomina della Direzione dell'Ateneo di Trieste per l'anno 1904, riuscirono eletti: a presidente il dott. Eugenio Gairinger, a vicepresidente l'avv. Felice Consolo, a segretario il dott. Piero Sticotti, a cassiere il cav. Antonio Valle.

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 5.30, nella palestra della Società Ginnastica, si terrà l'annunziata conferenza dal titolo: «Un viaggio lungo le coste d'Italia» con proiezioni e cenni illustrativi detti dal signor Giorgio Ressmann. Sessantadue splendide proiezioni rappresenteranno le marine italiane da Genova a Venezia. Citiamo le seguenti: Genova - La cattedrale di San Lorenzo - Il monumento a Cristoforo Colombo - Il camposanto - Pisa - Il duomo - Il battistero - La torre pendente - La Porta nuova - L'Arno a Pisa - S. Maria della Spina - L'interno del duomo di Lucca - Livorno - Le tombe etrusche - Napoli - Posillipo - S. Lucia - Palermo - Monreale - Girgenti - Siracusa - L'anfiteatro - Catania e l'Etna - Il teatro di Taormina - Il porto di Messina - Brindisi - Loreto - La Santa Casa di Loreto - Ancona - S. Apollinare e S. Vitale a Ravenna - Il mausoleo di Teodorico - Venezia dal Lido - La Madonna della salute.

Non vengono ammessi ragazzi di età inferiore ai 12 anni, anche se accompagnati dai genitori. Incominciata la conferenza (che non durerà più d'un'ora e mezzo), resterà chiuso l'accesso alla sala.

Il rincaro della carne. I cari prezzi della carne sono una questione triestina di molto tempo: e da molto tempo sono anche una questione di Vienna: ivi come da noi si è istituita una commissione municipale per studiare l'argomento, ed anche là si è dovuto convenire ben presto che in certe cose l'influenza delle autorità comunali può essere molto relativa, anzi minima, ciò che abbiamo detto pur noi tempo addietro. Anche a Vienna l'opera della commissione si è urtata in due impedimenti che ostacolano una larga soluzione del problema della carne: il protezionismo del ministero d'agricoltura a favore dei produttori di bestiame dell'interno; e gli interessi dei macellai stessi, i quali a Vienna sono alquanto diversi da quelli di Trieste, poichè non vi esiste un macello centrale e municipalizzato.

Alla creazione di un macello simile la relazione della commissione - che venerdì fu presentata a quel Consiglio municipale - attribuisce poca importanza quanto alla diminuzione dei prezzi. Essa ripone invece maggior fiducia nell'ottenere l'importazione di bestiame dall'estero in grandi proporzioni, e specialmente di carni dall'America e dall'Australia, mercè le quali potrebbe conseguirsi un ribasso dei prezzi fino a rendere la carne di manzo accessibile a tutte le classi della popolazione. Tutti gli altri mezzi si asseriscono nelle condizioni odierne impraticabili od inefficaci.

Ma all'introduzione di carni d'oltreoceano si oppongono sopratutto le gravi difficoltà d'indole sanitaria che la rendono quasi impossibile. Il ministero dell'interno ha proibito recentemente l'importazione di carni di manzo gelata, provenienti dall'Argentina e dall'Australia mediante il mercato di Londra, ancorchè dichiarate sane da veterinari inglesi. Altre proibizioni furono fatte per le carni di maiale argentine, canadesi ed australiane: dimodochè, prima di iniziare qualunque trattativa coi grandi importatori di carni dall'estero, è necessario conoscere precisamente sotto quali condizioni il Governo sarebbe disposto a permettere in massima questa introduzione.

Tali sono le conclusioni alle quali giunge il rapporto commissionale di Vienna: il quale, mentre promette che, ove il Governo si mostri arrendevole nel permettere l'introduzione di carni d'Australia e d'America, si darà notizia delle offerte pervenute al Comune di Vienna in questo riguardo, dall'altro canto rigetta ogni responsabilità sopra il Governo, ove, per le eccessive esigenze di polizia veterinaria e sanitaria, l'importazione si rendesse assolutamente impossibile e i cari prezzi della carne continuassero a gravare sulla popolazione.

Il rapporto con le sue conclusioni fu accolto l'altra sera dal Consiglio municipale di Vienna, dopo una breve discussione, nella quale un oratore socialista osservò tra altro che, per quanto si ostacoli dal Governo l'introduzione di carni macellate americane, sotto il pretesto che esse non sono buone come quelle dei manzi austriaci, non v'ha dubbio che saranno ad ogni modo migliori di quelle di cavallo, delle quali è costretta a nutrirsi gran parte della popolazione.

Nuptialia. Ad Asuncion (Paraguay) il signor Giuseppe Burgstaller, di Trieste, ha condotto all'ara d'Imene la senorita Enriqueta Chiriani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.ra Anna ved. Cosciancich, dagli impiegati dell'Officina comunale del gas (uffici di città), colleghi del figlio dell'estinta, Attilio, cor. 26 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dal sig. Decio D'Elia, amico dei figli dell'estinta, cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

In morte del signor Edoardo de Toppo, dalla famiglia Mistrovacchi, cor. 20, a favore della «Previdenza».

Da K. W. in onore ad una cara defunta cor. 6 a favore degli Amici dell'Infanzia.

— La Direzione dei Magazzini Generali elargì alla Guardia Medica cor. 500 quale sovvenzione per il 1904.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli scaldatoi: Giuseppe Chierini chil. 50 di piselli; Vittorio Giuliuzzi cor. 4; I. Macak 2; Società Cooperativa fra Impiegati privati 10; Giovanni Bernetich 2; G. Tarabocchia e C. 10; Carlo Longhi 2; Francesco Drasch 6.

Comizio pubblico. L'Esecutivo del partito socialista indice per domenica 31 corr. un pubblico comizio «per discutere, stabilire e illustrare l'atteggiamento del partito rispetto allo scioglimento del Consiglio, i diritti della classe lavoratrice e la prossima lotta elettorale».

Il ballo delle organizzazioni operaie. Iersera al Politeama Rossetti si tenne l'annunziata festa di ballo delle organizzazioni operaie, che riuscì animatissima. La vasta sala era affollata, e le coppie danzavano col massimo fervore. Alla quadriglia se ne contarono oltre 400. Al finale della quadriglia fu lanciata una ruota girante, di splendido effetto. Il Circolo corale e il Circolo mandolinistico, nonchè l'Orchestrale Triestina svolsero uno scelto programma, fra cui l'Inno dei lavoratori, applauditissimo. Poi furono riprese le danze, che si prolungarono fino alle 5 del mattino.

Il ballo della Società Operaia triestina. La festa di ballo della nostra Società Operaia, - che è da tanti anni una delle più belle e liete feste del carnevale triestino, - è annunziata per sabato prossimo al Politeama Rossetti.

Alla festa potranno intervenire tutti i soci e le socie dell'Operaia, i quali potranno condurre seco i loro congiunti (previa inscrizione alla cancelleria sociale fino a mercoledì 27). Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato a una corona, e i biglietti si possono acquistare alla cancelleria sociale e la sera del ballo all'ingresso del teatro. Il teatro sarà aperto alle 9 e la festa comincierà alle 10.30.

Circolo ungherese. Splendidamente riuscì il festino datosi iersera da questo simpatico Circolo. Dopo un giuoco di tombola con ricchi regali ai vincitori, si intrecciarono le danze, che si protrassero sino a tarda ora, fra animazione costante. Una brillante accolta di gentili bellezzine e di eleganti giovanotti rallegrava l'ambiente, e la squisita cortesia dei membri della direzione cooperò alla bella riuscita della festa.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana fu poco piacevole dal punto di vista meteorologico. Tranne brevissime soste il vento soffiò con tutta la sua forza, assurgendo a forma ciclonica nella giornata di mercoledì. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è salito a 773. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Graz, Ischl e Leopoli. La città più fredda è Hermanstadt con — 9.6, la più calda è Ragusa con + 9.1. L'Adriatico è agitato, predominando il vento. E' probabile la continuazione del periodo ventoso.

Convegni sociali. La Società fra lavoranti e lavoratrici sarti darà oggi dalle 4 alle 10 pom. un festino di ballo a scopo umanitario nei locali delle Sedi Riunite, via del Boschetto 5.

★ La Società di protezione fra lavoranti macellai darà questa sera una festa di ballo al teatro Goldoni. Il teatro si aprirà alle 9. Il ballo incomincierà alle 10.

★ Il Circolo Excelsior darà oggi nel salone Berger sotto il Castello un trattenimento di danza con «soirée» di dame, «cotillon», fiori ecc.

★ La veglia mascherata datasi iersera dal «Club fantasia» nella sala Mally in via del Torrente, ebbe sorti lietissime. La sala, addobbata a fiori e illuminata splendidamente, brillava di mascherine numerosissime ed eleganti. Si danzò allegramente tutta la notte. Alla quadriglia, 60 coppie. I convenuti salutarono le cinque del mattino.

L'avventura d'un musicante moravo.

Tre anni fa la polizia, commossa dai lamenti delle persone di nervi sensibili, si mise in caccia dei suonatori girovaghi - cui già erano stati decimati i viveri con la limitazione del permesso di suonare soltanto nelle vie non selciate, cioè nei quartieri eccentrici - e li fece rari come i campioni della zoologia antidiluviana. Le intenzioni della polizia furono naturalmente interpretate con una certa «larghezza» dagli esecutori degli alti ordini: e i suonatori di violino, di chitarra e di mandolino scomparvero quasi totalmente dal movimento stradaiolo. Solo negli ultimi giorni di carnevale a questi umili diffonditori d'armonie era stato permesso di girar per la città a offrire qualche soldo di musica popolare. Ma l'anno scorso anche questa concessione fu limitata; e le disposizioni della polizia divennero, nell'applicazione, addirittura proibitive. Ormai questi suonatori ambulanti non si trovano più che sui battelli che fanno le gite nel golfo, e fuori di città, nelle osterie di campagna. Sono pochi musicanti e cantori, povera gente che per pochi centesimi s'industriano a cantare con voce fatta stanca dalla dieta forzata, e allungando i tempi, le canzoni che il mare ci porta dall'altra riva.

✶

I mandolini e le armoniche, le chitarre, i violini, non tintinnano, non si lagnano, non piangono più per le vie e nelle taverne urbane; e non si odono più neppure le canzoni napoletane, che il popolo ripeteva triestinizzate nella pronuncia e nella cadenza. E sta bene: la legge è legge, e se è fatta, convien che sia applicata. Ma lo dev'essere per tutti. Ecco invece scender d'oltre monti un coso con uno strumento le cui soporifere armonie sembrano inventate per molcere l'intorpidimento progressivo d'un bevitore di cervogia. Costui cominciò, come tanti altri suoi connazionali, a girar negli esercizi frequentati da membri della colonia tedesca, a suonare «steyerische», e malinconici «Lieder», che facevano venire le lagrime. Ma poi piantò qui domicilio, e l'aria nostra avendogli fatto più aguzzo l'appetito, abbandonò i ritrovi dei suoi connazionali per far qualche capatina negli esercizi frequentati dai cittadini. E nessuno avrebbe detto nulla di lui e del suo malinconico strumento, se il suonatore esotico non si fosse messo in testa di fare il provocatore. E' ciò permesso?

L'altra notte - per raccontarne una - costui capitò al caffè Chiozza. Tanto per presentarlo diremo che il suonatore è un uomo sui cinquanta, alto, sano, robusto, con una barbetta bionda foggiata alla spagnuola; si chiama Erasmo Reichstetter ed è piovuto giù dalla Moravia. Abita in via Paolo Diacono 6, e prima di fare il suonatore girovago di citera, fu per parecchi anni sergente della territoriale, poi diurnista alla polizia, poi sorvegliante in una cava, in Guardiella. Tre mesi fa il suo nome comparve nella cronaca, essendo egli colui che fece arrestare alcuni operai imputati di aver minacciato il loro principale.

★

Questo signor Erasmo capitò dunque al Caffè Chiozza; ordinò una tazza di caffè; poi estrasse da una bisaccia la sua citera, una armonica a fiato, e un gruppo di fantocci vestiti a colori russi. Questi preparativi attrassero l'attenzione del pubblico del caffè; e il suonatore deve aver compreso che quei fantocci potevano diventare per lui una calamita di guai, perchè li rimise nella bisaccia, e si mise invece ad accordar lo strumento.

I suoni metallici che ne trasse destarono la benevola attenzione d'un esercente, forestiero anche lui, che sedeva ad un tavolo presso quello occupato dal moravo:

— Cosa la vien a gratar qua sta trapola! - gli disse l'esercente.

Il direttore dell'esercizio s'accorse allora dei preparativi del suonatore, e avvicinatoglisi, lo invitò a non continuare.

Il tedesco avrebbe potuto smettere e andarsene in pace. Invece, come fosse stato morso da una tarantla, esclamò:

— Capisso, capisso! No ve piasi mio strumento. A voialtri 'taliani piasi solo mandolini e chitarre, e ghe dè el soldo a chi ve sona marcia Garibaldi!

Un mormorio di disapprovazione accolse questa uscita.

Un operaio gli rispose:

— No gavemo domandà 'l su' parer su quel che ne piasi, la sa. E con quela cheba (additando la citera), la pol 'ndar al su' paese, la pol!

— Eh! - ribattè il suonatore - voialtri no piasi sentir parlar che Italia, niente altro! Mi so, mi so.

La cosa pareva mettersi male per il provocatore, ma avvenne in tempo una diversione.

Erano comparsi in quel momento in caffè due giovani forestieri, tedeschi, accompagnati da due donnine, e uno di costoro veduto l'uomo della citera e compreso evidentemente il carattere del dibattito che s'era acceso, lo invitò a voce alta, in cattivo italiano:

— 'Desso lei suonare... «für uns», uno «steyerisches Lied»; 'zzai bella musica essere!

I presenti risero; ma il suonatore - dopo aver esclamato trionfalmente: «Sehr gut!» si avvicinò al tavolo dei tedeschi e cominciò a suonare.

Tutto il caffè gli rispose cantando «Nella patria de Rossetti, no se parla che italian!»

Ma il tedesco continuava impavido. E allora il direttore del caffè, temendo potesse accader di peggio, si recò a portar via la citera al tedesco, ripetendogli il divieto di suonare.

I tedeschi se ne andarono, e il suonatore corse a chiamare una guardia. Venne la guardia N. 60, che invitò il direttore a restituire lo strumento. Il direttore spiegò come era avvenuto il fatto; e allora il suonatore fu condotto all'ispettorato di via Chiozza ove fu assunto a verbale e dove gli furono sequestrati gli strumenti.

La vendetta della serva. - Una lettera amorosa.

— La me credi, sior paron, nela su' casa no ghe podevo più star! La su' signora la xe sempre nervosa, no la dà un momento de pase a nissun...

— Ma no la xe cativa, la ga bon cuor...

— Sì... in quanto al cuor!

— No ti xe persuasa?

— Altro che persuasa: la ga un cuor sempre 'verto e...

— No capisso!...

— No fa gnente. Sarà par un'altra volta... Dunque, la saludo, sior paron; in quela casa che son 'desso me trovo come in famiglia...

— Fermite! Cossa te intendevi de dir con quel «che mia moglie la ga el cuor sempre averto»?

— Gnente mi, la se figuri... oh!... la sa che mi no paleso i secreti dei altri.

— Secreti?.... ti te conossi un segreto de mia moglie? Ciò, Tunina, spieghite, cossa vol dir ste mezze parole?

— Ah, mariavergine; no la se stia rabiar sior paron!... No volevo dir gnente de mal... Arivederse, la me saludi la signora.

— Speta; no te va via se no te me da una spiegazion! Parchè el cuor de mia moglie el xe sempre averto? Parla, sacr... te me fa perder la pazienza...

— Che omo curioso che la xe!... La vedi, la sua signora.....

— Eben...

— La se calmi... E po forsi che lei la sa e che la fa el stupido par no rabiarse... La xe tanto bon lei...

— No so un corno mi; parla, parla.

— Un corno, un corno! Eco, ma no la se 'rabi... dopotuto ghe xe tante signore come ela... Volevo dir che la xe tanto «bona» de no poderghe rifiutar gnente a nissun.

— Rifiutar cossa?

— Andemo, la xe pur un omo, zerte cose se le devi capir ostriga. Me spiegarò meio: la sua signora la ga un...

— Basta, go capì...

— Finalmente! Le letere la le ga cuside nela fodra dela pelizza, qualcheduna la ghe ne trovarà sconta tra la biancaria nei casseti del comò, soto el sental del sofà, e se la verzi le suste del leto la trovarà un vero magazin de «ricordi adorati» come che la li ciama ela...

— Tunina: no te me conti floce?

— Sior paron, me meraviglio.

— Adio, va pur e, me racomando: no sta far parole con nissun...

— Ma la se figuri: piutosto me lasso sofigar...

La domestica si allontanò frettolosamente sorridendo ed il signore lentamente, ma con la faccia stravolta. Rincasato, il povero marito, non trovò in casa la moglie e approfittando di questa circostanza, si ritirò nella camera da letto e incominciò a cercare. Sollevò la stoffa del sofà, strappò la copertura dei materassi, rovesciò sul pavimento il contenuto di tutti i cassetti dell'armadio, ma non trovò alcuna lettera amorosa. Il povero marito era in uno stato da far pietà. Quando rincasò, la signora trovò la stanza da letto in un disordine impressionante.

— Cossa te ga fato?

— Assassina!

— Senti, Gustavo, me par che el cambiamento de temperatura te gabi sconcertà el zervel! Cossa te zerchi?...

— Silenzio... signora dal cuor averto!

— Dio mio, anca questa me doveva capitar! Ma Gustavo, guardime, son mi...

— Ti, ti, proprio ti, ladra del mio onor... Dime adesso dove che te ga sconto le letere!...

— Le letere? che letere?...

— Che letere?! vergognosa... ti te ga infangà el mio nome... Fora le letereee...

La signora, impressionata, fece per uscire con l'intenzione di chiamare soccorso, ma lui la trattenne. Nello stesso tempo ella vide a terra fra la biancheria, una carta, e la raccolse. Il marito la vide e, avventatosi sulla moglie come una iena ferita, la invitò a consegnargli la carta.

— Ah, eco, quela, quela la xe una letera del tuo drudo, damela, assassina.

— Ma che «drudo d'Egito», che «assassina»; ti compena te son mato!

— Dame quela carta!

— No!

— Te strangolo!

— Strangolime!

— No stame far deventar mato.

Il «sor» Gustavo, fuori di sè dalla rabbia, prese per il collo la moglie, la rovesciò sulla biancheria sparsa sul pavimento, e riuscì a strapparle di mano la carta. Pieno d'orgasmo, la lesse... Era la nota della lavandaia!

Strascichi di un furto. Come a suo tempo abbiamo narrato, giovedì nel pomeriggio, il falegname Martino Carucci, alle dipendenze del negoziante di mobili sig. Pietro Mussich, in via del Torrente N. 18, denunciò alla Polizia che mentre trasportava alcune casse per conto del suo principale, dalla piazza della Stazione alla via Geppa, era stato derubato di una cassa contenente alcuni modiglioni del valore di 40 corone. Ieri mattina poi, il negoziante di mobili signor Guglielmo Dalla Torre, in via dell'Acquedotto N. 3, raccontò alla Polizia di aver acquistato i modiglioni rubati a danno del signor Mussich. Disse di averli comperati giovedì sera per 16 corone e 40 centesimi da un individuo a lui sconosciuto il quale aveva detto di essere tornitore. Il tizio poi, ad affare combinato, aveva detto che sarebbe ritornato alla mattina seguente per fare un acquisto ma non si era più fatto vedere. I modiglioni furono consegnati al danneggiato.

Furto. Nella notte dal 7 al 8 corr. un ladro salì sulla galleggiante della Società Ginnastica ormeggiata in Sacchetta e forzati alcuni cassetti dei soci, rubò una quantità di effetti di vestiario nonchè un vestito di tela cerata. La cosa fu denunciata all'ufficiale di Polizia Titz il quale, fatte alcune indagini, ieri mattina arrestò quale sospetto autore del furto il marittimo disoccupato Romano B., di 19 anni, nato a Trieste e pertinente ad Umago.

Effetti della bora. Il contadino Martino Lach, di 68 anni, abitante a Duttole N. 111, ierlaltro investito da una raffica di bora cadde in modo così disgraziato da fratturarsi il femore destro. Iermattina fu trasportato a Trieste, in questo ospedale, ove lo si accolse nel quarto riparto,

COMUNICATI *)

Quella signora che ha venduto ieri a sera ai sottoscritti 25 Lotti Serbi 2%, viene avvertita che uno dei biglietti è stato sorteggiato con la vincita di **1000** *Franchi.*

Mandel & Comp.

ERRATA-CORRIGE.

Nell' invito al congresso del Banco Operaio di mutui prestiti inserito nel «Piccolo» di ieri leggasi in chiusa invece di ineleggibili, direttori che sono **rieleggibili.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava ed esperta cameriera tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4923

CERCASI brava cassiera per trattoria. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 177

CERCASI una serva brava per attendere bambini, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Rivolgersi via Lavatoio 3, piano secondo, porta 6. 272

CERCASI brava lavorante sarta donna. - Indirizzo al Piccolo. 396

CERCASI apprendista tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 402

CERCASI prestaservizi per tre ore al giorno. Via Galileo 15, porta 8. 406

CERCO ragazzo già pratico pasticceria. A. Taucer, via Poste. 405

CERCASI signorina che conosca l'italiano, tedesco, serbo-croato ed il cirillico, per una ditta di Vienna. Offerte sub «Cirillico» al Piccolo. 404

CERCASI brava macchinista in commissione. Indirizzo al Piccolo. 490

CERCASI abile macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 470

CERCASI ragazza per le stanze per solo mattina. Indirizzo al Piccolo. 472

CERCASI per primaria ditta in spedizioni impiegato pratico del ramo con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «Spedizioni 10». 380

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati. Acquedotto 51, III, sinistra. 9597

CERCHIAMO **per la nostra Filiale di Gravosa abile agente versato nelle spedizioni e specialmente Ramo marittimo, che conosca perfettamente la lingua italiana, tedesca e possibilmente croata. Offerte con copia degli attestati e dettagliati schiarimenti del tirocinio fatto, nonchè pretese da indirizzarsi alla Handels und Transport-Actien - Gesellschaft Trieste, Riva del Sale N. 7.** 379

PRONTAMENTE cercasi prestaservizi civile per tutta la giornata, abile lavori casa e cucina; inutile presentarsi senza buoni attestati, paga mensile cor. 16. Acquedotto 75, porta 2. 127

CONTABILE bilancista perfetto corrispondente tedesco, italiano cercasi prontamente per primaria casa. Indirizzo Piccolo. 450

DOMESTICA brava e onesta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 455

SIGNORINA che ha assolto con ottimo successo in lingua tedesca e slovena il corso per giardini infantili, cerca posto di educatrice o bonne. Offerte «Bonne» al Piccolo. 459

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano, abbastanza francese, assolto scuola commerciale, versato contabilità semplice doppia, stenografo, dattilografo, diversi anni pratica, desidera cambiarsi qui o estero. Gentili offerte «Kaufmann 8» fermo posta centrale. 343

CAMERIERA con ottimi certificati offresi per famiglia signorile. Offerte «M» al Piccolo. 366

SOCIETA' assicurazioni cerca praticante con paga, bella calligrafia. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 9588

CAPO facchino onesto, esperto, capace, con lunghi attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 320

COCCHIERE provetto con lunghi attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 251

PRATICANTE bella calligrafia cercasi. Offerte «Legnami 290» Piccolo. 246

CAMERIERA abile, tedesca, cercasi buona paga se capace nei lavori fini. Indirizzo Piccolo. 245

SERVITORE fino cercasi, preferito tedesco; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 245

SIGNORE tre figli cerca prontamente brava domestica parlante possibilmente italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 232

POSSIDENTE di case cerca ancora una, due case amministrare. Indirizzo Piccolo. 467

SIGNORINA **già pratica nella tenitura di libri cercasi per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Zelante»** 429

CUOCA cercasi per trattoria con propri utensili e per proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 395

CERCO garzone sarte donna e principianti. Indirizzo Piccolo. 384

LAVORANTE biancheria cerca prontamente lavoratorio, anche quale macchinista. Offerte «Feodora» Piccolo. 378

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli 8-10 antimeridiane, 4-6 pomeridiane. Remota 1 A, quarto. 9593

ABILE tenitore libri e corrispondente con bella calligrafia cercasi per ditta all'ingrosso, con conoscenza italiano, tedesco, stenografia; indispensabile lunga pratica commerciale. Offerte sub «A. K. 100» fermo posta centrale Trieste. 412

SIGNORA giovane vedova tedesca, conoscendo italiano, offresi dama compagnia, anche viaggi, direttrice casa, piccola famiglia. Sub «Vienna» Piccolo. 479

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, offresi quale comptoirista. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 9595

TRENTACINQUENNE pratico tenitura, corrispondenza accetterebbe qualsiasi impiego anche per fuori. Pretese miti. Gentili offerte al Piccolo sub «Modesto». 373

OFFRESI giovane vedova tedesca capace di tutti i lavori domestici, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 429

DA affittare prontamente camerino ammobiliato. Corsia Stadion 19, primo piano. 474

ABILE negoziante viennese, civile, 35 anni, cerca posto miti pretese; fu già occupato quattro anni quale rappresentante con buon successo; primarie referenze. Offerte sub «Deutsch» Piccolo. 117

OFFRESI brava cuoca a giornata. - Via Nuova 11, V piano. 415

GIOVANE uomo serio offresi per casotto portone per piccoli servizi. Informazioni via Rossetti 30. 422

OFFRESI provetto giardiniere, anni 29. Indirizzo al Piccolo. 4885

DISTINTA signora tedesca offresi dama compagnia, anche viaggi, direttrice casa. Offerte sub «Distinguirt» Piccolo. 4937

OFFRESI prontamente giovane balia friulana, sana. Via Palladio 6, IV. 133

OFFRESI uomo forte, con buoni attestati, quale servitore, infermiere, condurre passeggio signore. Indirizzo al Piccolo. 257

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, croato occuperebbesi pomeriggio. - Offerte «Capace» Piccolo. 483

SERGENTE di cavalleria in riserva cerca per un'ora al giorno posto come dresseur per cavalli. Indirizzo al Piccolo. 368

ISTRUZIONE

CERCASI ripetitore greco, latino per intero dopopranzo. Preferibile assolto ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 433

ENGLISH lessons by miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, II. 464

ARITMETICA commerciale insegna in dodici lezioni, maestro Cernè, Corso 39. 486

FRANCESE. Professori Guye di Parigi, Née di Rouen. Lezioni classe otto allievi, corone 8 mensili, private qualunque ora. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4280

TEDESCO. Professori Marquardt e Sachs di Berlino, Pirker di Graz. Lezioni private qualunque ora. Classe otto allievi corone otto mensili. Berlitz School, via S. Nicolò 32. 145

LINGUE **moderne inglese, francese, italiano, tedesco, serbo-croato, ecc., insegnano professori rispettive nazionalità. Lezioni private, classi otto allievi, corsi speciali. Gratis lezioni prova, prospetti, Berlitz School, S. Nicolò 32.** 169

DISTINTA signorina tedesca dà lezioni di conversazione signorine, ragazze, bambini. Offerte sub «E. I.» Piccolo. 174

GIOVANE maestra toscana dà lezioni italiano, conversazione. Offerte «Firenze» Piccolo. 456

DISTINTA signorina impartisce lezioni di mandolino, chitarra. Acquedotto 31, III, sinistra. 437

SALA Torrente 20. Stasera ore 7½ esercitazione danza. Giulio Modugno. 390

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 486

SCUOLA danza D'Aquino. Lunedì 6-8 sezione separata Boston; lezione adulti del martedì rimessa mercoledì 8-10½. Torrente 12. 451

AFFITTANZE

CERCASI stanza grande oppure due stanze chiarissime, centro, con stufa a gas, illuminazione elettrica o gas, mezzanino o primo piano, ingresso libero, uso scrittoio, contratto annuale. Offerte con prezzo, Slataper, Chiadino 86. 278

CERCASI pressi Piazza Borsa camera due signore, comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «Verdi». 430

FAMIGLIA tedesca, giovanotto serio italiano, poche pretese, cerca stanza con vitto. Offerte «Giovanotto» al Piccolo. 423

PRENDEREBBESI **affitto eventualmente comprerebbesi Gradisca Cormons casa civile con campagna. Dirigere offerte: Reya, via Alessandro Volta 4.** 372

MAGAZZINO grande, chiaro, con locali sopprastanti, non centrico, cercasi. Indicare prezzo circa, posizione «Magazzino chiaro» Piccolo. 461

AFFITTASI stanzetta ammobiliata e costo a giovane impiegato. S. Nicolò 11, IV. 9592

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Alighieri N. 8, I piano. 377

AFFITTASI stanza con un letto, volendo costo. Via Procureria 6, primo piano, porta 11. 385

AFFITTANSI quartieri corone 10 e 7 mensile per operai arsenali e iutificio. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 394

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via dei Fabbri 4, I. 389

AFFITTASI camera ammobiliata con costo ad operaio, prezzo mitissimo. San Lazzaro 22, V piano. 388

AFFITTASI camerino vuoto; vendonsi fonografo con cilindri, vestito, bonjour completo. Indirizzo Piccolo. 392

AFFITTASI bellissima cameretta, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 475

AFFITTASI prontamente centro, quartiere quattro camere, fiorini 180, sei mesi. Indirizzo Piccolo. 495

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 476

AFFITTASI bella stanzetta vuota o con letto. Via Cologna 13, III. 473

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 463

AFFITTASI camera ammobiliata. Farneto 18, II piano, porta 9. 421

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giovanni Boccaccio 11, III, sinistra, vicinanze Stazione. 432

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti, fiorini 7. Rossetti 13, porta 9. 440

AFFITTANSI: stanza uno, due letti, possibilmente costo; quartiere 24 febbraio tre camere, camerino. Sapone 5, secondo. 439

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con comodo cucina per due amici oppure marito e moglie. Via Nuova 37, III. 444

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16. 493

AFFITTASI osteria bene avviata, buonissima posizione, lavoro sicuro, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 471

AFFITTASI stanza due, volendo tre letti. Via Solitario 2, V, porta 16. 489

AFFITTASI prontamente camera vuota. - Via Fonderia N. 4, primo piano, sinistra. 487

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, due letti. Carradori 16, I, destra. 449

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, primo piano, porta 8. Via Maurizio 15. 442

AFFITTANSI prontamente, fior. 432 compreso tutto, cinque stanze, due camerini, gas stanze, cucina, primo piano, via Tintore, bellissima casa, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 426

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 18, primo, sinistra. 420

AFFITTASI stanza vuota, ingresso affatto libero. Largo Santorio Santorio (Farneto) 4. 413

AFFITTASI camerino ammobiliato per uomo. Via Fonderia 4, II. 410

AFFITTASI camera ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 414

AFFITTASI posizione centrale locale uso osteria a possessore di decreto. Rivolgersi deposito birra. Valdirivo 23. 452

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con ingresso libero, stufa, esposte mezzogiorno, in distinta famiglia, volendo costo. Via Fontanone 2, II piano. 458

AFFITTASI casetta tre stanze, cucina, acqua, orto. Via Chiadino. Indirizzo Piccolo. 399

DA affittare stanza ammobiliata. Via Conti N. 30, mezzanino. 457

AFFITTASI stanza ammobiliata, via dei Gelsi N. 4, primo piano. 370

AFFITTASI stanza ammobiliata, entrata libera, famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, facciata scuola cadetti. 365

AFFITTASI anche per 1. febbraio quartiere cinque stanze, via Lavatoio 5. 381

AFFITTANSI prontamente due stanze, camerino, uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 235

AFFITTANSI diversi quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 152

AFFITTASI camera ammobiliata, fior. 8. Via Fontanone 27, II, destra. 4914

AFFITTANSI per 24 febbraio casa nuova, quartieri tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via Piccardi prolungata. 4427

AFFITTANSI uno o due appartamenti, stufa, ingresso dalle scale, presso Giardino. Indirizzo Piccolo. 277

AFFITTASI una stanza con mobili o senza. Via Nicolò Machiavelli 1, I piano, possibilmente a qualche sarta. 290

MAGAZZINO centro, con annesso scrittoio, tavolazzo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 310

SUBAFFITTASI causa trasloco, a prezzo vantaggioso, quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Via Ugo Foscolo 39, II, porta 7. 350

BELLISSIMA stanza grande, ammobiliata, prontamente da affittare. Via Geppa N. 18, II piano, porta 7. 187

VILLINO vuoto, 7 stanze, affittasi fior. 500 S. Vito 5. 397

CEDESI magazzino in carboni bene avviato, in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 453

CAMERETTA ammobiliata da affittare, 5 fiorini. Rapicio 3, quinto piano, porta 17. 398

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi, volendo costo. Chiozza 39, primo, destra. 438

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata a signore, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 419

PER **febbraio affittansi quartieri 2, 3, 4 stanze, comfort moderno. Via S. Anastasio, presso caffè Stazione, informazioni sopra luogo.** 386

CERCASI compagno di stanza con costo. Indirizzo Piccolo. 494

STANZA ammobiliata con costo affittasi. fior. 22. Indirizzo Piccolo. 9600

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI villino o quartiere con giardino, 1000-1400 corone. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 313

COMPRANSI vestiti usati da uomo e donna, nonchè gioie. Indirizzo al Piccolo. 435

CARRETTO a mano quattro ruote, usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 496

CERCANSI coperchi di casse aranci. Indirizzo al Piccolo. 9598

VENDESI una splendida gonna donna signorile, nuovissima, pura seta crema, con trasparente; adatta sposalizio, ballo. Indirizzo al Piccolo. 292

VENDESI pelliccia da signora per teatro. Via Cologna 13, III. 473

VENDONSI: piano concerto, sparherd, vestiti, causa trasloco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 465

VENDONSI: scrittoio, letto una persona mezza, chiffonier, specchio, tavola pranzo, sedie. Chiozza 15, II. 469

VENDESI osteria bene avviata, centrica posizione, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Cocever. 471

VENDONSI: pelliccia nuova uomo tarchiato, cuccettina bambino, cassaforte corazzata. Indirizzo Piccolo. 482

IL BANDOLO DELLA MATASSA

10 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

Quando indovina, tutto va bene, ma allorchè avviene l'opposto, commette errori imperdonabili. Nel fatto della *Patrie* si è intestato a ritenere il morto per l'amante della signora Balissard e invece io penso che non lo sia.

— Anch'io ero della vostra opinione, ma il telegramma del marito mi ha convinto del contrario.

— Il marito deve dire che cosa vuole. Il fatto che i due forestieri, per quanto si dichiarino marito e moglie, prendono una stanza per ciascuno, dimostra: 1. che non erano amanti; 2. che non avevano nessuna intenzione di uccidersi. E che amanti non lo fossero lo esclude il tenente di artiglieria, che parlava con molta sicurezza. Con una sicurezza da far quasi sospettare che avesse lui una relazione amorosa con la signora Balissard. Tanto è vero che non si è mosso dalla camera dove essa si trova che per invito del commissario, e subito appena è stato libero vi è tornato.

Il duca della Vedauville non affermò nè contraddisse gli apprezzamenti dell'agente, per il suo nuovo amico; era troppo gentiluomo per non mantenersi nel più assoluto riserbo. Cambiò discorso, domandando all'agente notizie sulla sua vita professionale e se aveva compiuto brillanti operazioni.

Volete acquistarvi l'amicizia di un funzionario o di un agente di Polizia? Chiedetegli quali servigi ha reso alla pubblica sicurezza. Egli avrà cento fatti da narrarvi, nei quali rifulge la sua abilità, la sua astuzia, il suo coraggio. I romanzieri più fantasiosi, possono andare a nascondersi, messi a confronto con un poliziotto che racconta le sue gesta. Mezzogiorno era già suonato, e l'interlocutore del duca della Vedauville, parlava ancora, un po' sottovoce, un po' gridando, a seconda dell'argomento e le sue grosse braccia trinciavano l'aria per supplire al difetto della parola nei punti culminanti; il più delle volte facevano l'atto di afferrare una persona invisibile pel collo e di metterle le manette: unica conclusione ai mille fatti diversi.

Suonavano le due allorchè il giudice istruttore, puntualissimo, giungeva all'albergo.

Nella via, dinanzi alla porta, si era formato un numeroso capannello di persone che andava di mano in mano ingrossando.

Quando il signor Felisan traversò il vestibolo, fu chiamato rispettosamente dal segretario.

— Signor giudice - gli disse Veillet tenendo il cappello in mano - ho bisogno di parlarvi prima che vi rechiate al secondo piano per procedere all'interrogatorio della signora Balissard.

— Ha ripreso i sensi?

— Sì, mezz'ora fa alla presenza del commissario, il quale non ha voluto che nessuno le parlasse. Ha cacciato tutti di camera, compreso il tenente d'artiglieria.

— Ha fatto benissimo. E il morto è stato portato allo spedale?

— Sissignore.

— Che cosa volete dirmi?

— Il tenente di artiglieria che ha identificato la signora Balissard, prima ancora di vederla, accorgendosi che non era più in tempo a partire, mi con-

VENDONSI due cappottini, vestito velluto, una blousa. S. Michele 23. 460

DA vendere elegante fornimento salotto (divano quattro poltrone) quasi nuovo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 480

DA vendere frak nuovo elegantissimo, foderato seta; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 480

VENDONSI: figaro panno nero, pelliccia nera, poco prezzo. Indirizzo Piccolo. 431

VENDESI bellissima bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 448

DA vendere un grammofono americano c 40 dischi. Via S. Sergio N. 1, primo piano, sinistra; da mezzogiorno alla una. 409

VENDESI prontamente con ribasso polizze Assicurazione Vittoria pagate tre anni val. 80 fiorini. Indirizzo Piccolo. 368

DA vendere macchina a braccio da calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 383

DA vendere tè in pacchetti, servizi da tè, vasi e album cinesi. Fontanone 26, terzo. 9578

VENDESI prontamente botteghino bene avviato, causa partenza. Via Pescheria vecchia 16. 364

VENDONSI due splendidi vestiti nuovi ballo, uno seta, l'altro pagliette tule nero. Indirizzo Piccolo. 340

DA vendere casa nuova con annessa bottega commestibili e coloniali. Indirizzo Piccolo. 230

VENDESI prontamente latteria bene avviata, in ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 176

VENDESI bigliardo in ottimo stato a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4454

STANZA da letto e pranzo, lavoro solido, elegante, da vendere, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 9591

PANORAMA internazionale vendesi pronto, completo, in legno noce, massiccio, con serie vedute sul vetro, illuminazione a gas. Indirizzo Piccolo. 4939

TRATTORIA ottima posizione vendesi, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 4925

BOMBARDONE nuovo vendesi corone 60. Rauber, pellami, via S. Lazzaro 2. 239

FONDI **per villini 150 tese quadrate e più l'uno situati nella deliziosa via Michelangelo, vendonsi a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo.** 263

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 291

PIANINO in buonissimo stato da vendere, prezzo da convenirsi. Gorizia, via Angiolina 22. primo. 294

RARISSIMA occasione. Mobilio completo di quartiere tre stanze, accessori, compreso quadri, coltrinaggi, tappeti, utensili cucina ecc. vendesi prontamente e subaffittasi quartiere. Rivenditori e mediatori esclusi. Scrivere «Trasferimento» al Piccolo. 376

FONOGRAFO buonissimo vendesi con 65 cilindri, a prezzo basso. Androna Lorenzo 5, II. 400

OCCASIONE. Stanza matrimoniale noce opaca. Via dell'Industria N. 525. Casa Tenze. 411

OCCASIONE. Fornimento peluche legno nero vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 436

UNIFORME impiegato regio vendesi 40 fiorini. Via Salice 9, III. 443

PIANINO nero usato, bellissima voce, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 447

PARTENZA immediata vendesi una camera completa, opaca, intagliata, nuovissima. Barriera vecchia 25, III, 20. 491

MANGANO da stirare, buonissimo stato, vendesi. Acquedotto N. 26, IV. 477

OCCASIONE. Vendonsi: letto susta moderno, massiccio, nuovissimo; letto usato con susta nuovissima; due tavoli pranzo apribili, lucidi; sofà moderno stoffa, nuovissimo; altri mobili. Barriera vecchia 25, terzo. 492

CANARINI Harz eccellenti cantori, maschi e femmine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9594

VESTITO nero uomo, media statura, orecchini strass legatura oro, occasionalmente vendonsi. Madonnina 19, I. 425

PIANINO splendido, voce insuperabile, corde incrociate sistema americano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 446

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fazzoletto di battista con merlo e incasso, in via delle Torri, trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 418

BRACCIALETTO oro a catena fu smarrito: mancia portandolo via Cavana 19, I 9601

DIVERSI

MATRIMONI. Signorine e vedove con più o meno dote rivolgansi fiduciose alla proprietaria e direttrice dell'unico Istituto di mediazione matrimoni autorizzato in Austria, via Zonta 3, IV. A richiesta la proprietaria si reca a domicilio. 328

SIGNORINA famiglia distinta, priva conoscenze, cerca corrispondere con signore buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Lealtà 150» Posta restante Tergesteo. 9

INFELICE. Grazie infinite, grazie! Se sapessi quanto benefici giunsermi tuoi detti! Attraversare di gioia sentivami anima, rinascere tutta mia stanca vita, ribolliva sangue in me, tremavano fibbre mie tutte. Rapito ero da tanta voluttà! Mi ami dunque ancora? me l'hai detto! quell'istante sublime d'interessamento provavamelo! Incanto divino, fascino ammaliante, amore vivificante, deh! non cessare! Ci....no. 497

GOLDONI. Pregata gentilmente prelevare lettera segno indicato, fermo posta centrale. G. M. 374

COME indicatoLe, giace lettera sub Iniziali Suo nome e cognome, più numero 15, fermo in posta centrale. 481

T. Ricordi la data. A te non viene l'ispirazione che certo avresti affettuosa accoglienza. Saluti cordiali. M. 478

TUA. Oggi, sabato, speravo; pazienza. 484

LUIGIA attesa giovedì Volti per consegnarle viglietto Lega raccomandiamo non manchi 26-1 assieme amica, solita ora, luogo. Tomaso amici. 9599

SOCIO con capitale cercasi per luce incandescente. Offerte «Luce» Piccolo. 387

BOA a lunghi peli di lana gialla è stato smarrito venerdì sera. L'onesto rinvenitore che lo depositerà all'Amministrazione del Piccolo verrà ricompensato. 441

SIGNORINA educata cerca signore scopo matrimonio. Offerte «Eugenia 33» Posta Tergesteo. 434

SOCIO **attivo cercasi per lucrosa industria con 100.000 corone di capitale. Indirizzo al Piccolo.** 235

PARRUCCHIERA ultima novità si raccomanda, Farneto 19, III. 461

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde, piccole intavolazioni sopra case e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del Mare 6, dalla 1.30 alle 2.30. 417

CLUB GIAGGIOLO dà stasera nella sala Tersicore solito festino con tombola gastronomica. 454

DISPONGO danaro per intavolazioni, prime al 4%, seconde 5%: esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 109

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambini a costo anche piccoli. Indirizzo Piccolo. 382

STIRATRICE a lucido raccomandasi. Settefontane 34, p. III. 369

STIRATRICE a lucido si raccomanda alle famiglie. Via Istituto 13. 428

SALONE Stadion 3, si assume qualsiasi lavoro in capelli, finissima tintura, pettinature novità, occasione e mensile. 445

OCCASIONE favorevolissima vendesi prontamente elegante stabile nuovo, città, esente imposte fino 1916, parchetti, stufe, batterie elettriche, closet, propri contatori d'acqua, gas calefazione, illuminazione, preventivata rendita corone 11.000, saldo cassa fiorini 20.000 renderebbero annualmente corone 5350 pari 13½%. - Altro stabile nuovissimo angolo, fermativa tramway, esente imposte fino 1916, acqua, gas, parchetti, rendita corone 10.700, saldo cassa fiorini 18.000 renderebbero corone 5395 pari 15 per cento. - Altro stabile recentissima costruzione, tutto affittato, splendida posizione, lusso, mezzogiorno, angolo, saldo cassa fiorini 19.000 renderebbe corone 5200. Grandioso fondo per speculazione con annessi fabbricati formante penisola su contrade, immensa posizione, avvenire, tese quadrate 5000, fiorini 20 klafter. - Altro fondo di rendita, isolato su quattro vie principali, splendida posizione, vendesi ottime condizioni. - Stabile lusso penisola centro di città imposta piena cedesi al 7½%. - Capitali disponibili per intavolazioni, mutui su costruzioni, sovvenzioni sopra ipoteche, compra-vendite di stabili, permute con case, ville, fondi o campagne. Per informazioni rivolgersi Ferdinando Polacco, Tergesteo, casella 10. 485

PANORAMA internazionale. Interessantissima esposizione Parigi, e i funerali dell'assassinato presidente Carnot, veduta della tomba di Napoleone I nel Duomo degli Invalidi. 9596

NOLEGGIANSI vestiti di maschera. Via Salice N. 1. 371

LEGA. Per il ballo della «Lega» noleggiasi ricco assortimento elegantissimi domino e costumi; specialità modelli in pizzo, damasco, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faille, garza. Prezzi mitissimi, Acquedotto 59, primo. 401

FABBRICA gambaletti per mantenere bella forma stivale. Rivolgersi Farneto 32. 4370

OFFRESI parrucchiera ultima novità, occasione; corone 6 mensilmente. Ireneo 10, III, destra. 407

NOLEGGIANSI, vendonsi pianoforti, primarie fabbriche viennesi. Via Chiozza 8, secondo. 408

NELL'elegante salone Acquedotto 47, pianoterra, noleggiansi vestiti da maschera modelli ultima novità. 215

PETROLIO Splendor Americano, esigere ricevuta marca depositata, 48 centesimi. Unico deposito Valdirivo 13. 202

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 4945

GIARDINI, campagne si concimano adesso, vendesi il concime centesimi 20 al chilogramma. Casa Agricola Huber e C., via Madonnina 7. 4594

ARTICOLI igienici grande assortimento veri francesi ed americani, dozzina 2, 4, 6, 8; spedizioni ovunque. - Soltanto Gàl, Trieste, Corso 4. 69

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9499

segnò un telegramma perchè mandassi a trasmetterlo.

— Ebbene?

— Lì per lì mi dimenticai di fare eseguire la commissione. Più tardi me ne sovvenni e ritirato il biglietto di tasca stavo per darlo al facchino dell'albergo, allorchè vi gettai distrattamente gli occhi. Il telegramma era diretto alla signora Balissard.

— E che cosa diceva quel telegramma?

— Eccolo, signor giudice, leggetelo voi stesso.

Il giudice lo prese e lesse:

Signora Balissard
presso signora Orpeline
Via due Ponti, 22, Parigi.

Costretto da due giorni partire Marsiglia, contavo tornare oggi stesso, perduto treno. Scusami involontarie assenze. Dirotti tutto voce. Tanti.
Maurizio.

— Tanti, che cosa?... Tanti baci; non è vero che deve dire così, signor Veillet?...

— Adesso si spiega perchè il tenente escludeva in modo categorico che la signora avesse un amante.

— L'amante era lui; con la differenza che la signora ne aveva un altro.

— Che cosa debbo fare, signor giudice, di questo telegramma?

— Fatene una copia e mandatelo al telegrafo. L'originale serbatelo; me lo consegnerete più tardi.

— Gli è che non vorrei essere compromesso col tenente.

— Non sarete affatto compromesso. Ci penso io.

Il giudice salì al secondo piano e trovò il commissario che passeggiava in su e giù per il corridoio col tenente di marina. Sulla porta della camera N. 16 erano stati posti due agenti di guardia, perchè nessuno entrasse.

— La signora è sola? - chiese il giudice al commissario, che appena lo aveva veduto gli era andato incontro di corsa.

— No; il medico le tiene compagnia.

— Povero dottore! Mandiamolo dunque a colazione.

— Io non ho voluto interrogare la signora Balissard prima che giungeste voi. Ho dato ordini, anzi, perchè essa non vedesse nessuno.

— Avete fatto bene. Il tenente di artiglieria è uscito?

— Se n'è andato un po' stizzito con me, perchè non gli ho permesso di parlare alla moglie del deputato.

— Tornerà?

— Tornerà certo, perchè ha lasciato le sue valigie nella stanza N. 22.

— Ho fatto avvertire il mio cancelliere. E' venuto? - domandò il giudice.

— Son qui, signor Felisan - disse un omiciattolo a cui il giudice voltava le spalle.

— Ah, siete già qui? Bravo! Possiamo incominciare subito i nostri interrogatori. Venite, commissario e anche voi, cancelliere. Il signor tenente di marina è pregato di non allontanarsi; forse avrò bisogno d'interrogarlo nuovamente.

— Sono ai vostri ordini - disse il duca della Vedauville inchinandosi.

— Come si chiama il tenente di artiglieria? L'ho dimenticato.

— Barone Maurizio La Vaulx.

— Se non vi dispiace dite al barone Maurizio La Vaulx, quando torna, che avrò bisogno di udire anche lui.

— Glie lo dirò, non temete.

(*Continua*)

Alla riva. Una guardia di piantone alla riva della Sanità, vide, ieri verso le 4 pom. che tra le persone che assistevano alla partenza di un piroscafo c'erano alcuni individui dalla faccia sospetta, e li invitò ad allontanarsi. Coloro presero il largo, ad eccezione di uno, Romanò S., di 24 anni, da Trieste, sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia, il quale protestò, e perciò fu condotto agli arresti.

Scottature. La signora Anna Bastrassevich, sarta, abitante al N. 34 di via Chiozza, ieri mattina alle 9, in seguito al rovesciarsi d'una tazza di caffè caldo, riportò scottature di primo grado alla mano sinistra.

Ieri alle due pom. la signora Antonia Butazzoni era presso al focolaio di casa sua, quando le si rovesciò addosso un recipiente d'acqua calda, ciò che le cagionò alcune scottature.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Percosso. Ieri mattina alle 10, Pietro Pizzuoli, di 36 anni, abitante al N. 2 di via Ghega, trovò diverbio con un tizio che lo percosse in modo da cagionargli una tumefazione allo zigoma sinistro e lesioni al naso. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le prime cure.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Carlo Moki, di 20 anni, abitante al N. 31 di via delle Sette Fontane, ieri alle 2 del pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Ieri alle 4 pom. Costantino Konotar, abitante al N. 75 di via del Belvedere, riportò accidentalmente una contusione sopra l'occhio destro.

— Angelo Cociancich, di 39 anni, bracciante, abitante al N. 9 di via de' Giuliani, ieri alle 5 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il falegname Giovanni M., di 32 anni, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita al pollice sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 23 corr.:

Trieste	24	32	72	17	46
Linz	36	30	28	4	88

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 776.9.

Ogni giorno una.

— Signor Petrelli - diceva il principale il ventinovesimo giorno del mese - la mia memoria è così labile, che io mi dimentico di tutto. Vi prego di rammentarmi al trentuno del mese che vi devo licenziare.

Teatri e Concerti

Verdi. Col consueto caloroso successo per la sig.na Pandolfini si diede iersera l'«Adriana Lecouvreur», che procurò pure un bell'applauso al maestro Mingardi dopo l'interludio. Il ballo «Nel Giappone» colse pure i soliti applausi.

Questa sera tre atti della «Dannazione di Faust» e il ballo «Nel Giappone». Lo spettacolo principierà alle 7 mezzo.

Filodrammatico. Alla replica della bellissima e fine commedia «La Passerelle» («Il Ponticello») convenne pubblico numeroso e distinto, che applaudì con gran calore le signore Sichel e Zoppetti-Barsi, il Sichel e il Guasti.

Questa sera «pochade» allegrissima... e signorineggiabile: «Il Portafoglio», della ditta Blum e Toche. Domani l'annunciata novità: «Il figlio del miracolo» («L'enfant du Miracle») di Paul Gavault e Robert Charvay, replicata per molte sere al Théatre de L'Athénée di Parigi.

Fenice. Numerosissimo pubblico ieri alla replica della bizzarria comica di «Haydée» «Pantalon spiritista», egregiamente recitata dagli artisti della compagnia Benini. Anche ieri furono gustati gli armoniosi versi, ed il bel lavoro venne in chiusa coronato da sinceri applausi. Quattro chiamate ebbero gli artisti assieme alla autrice.

Seguiva «I recini da festa», gioiello galliniano, recitato con mirabile affiatamento. Benini e la Zanon-Paladini ebbero speciali applausi.

Oggi alle 3.30 si dà la bella commedia di Bersezio «Le miserie de sior Traveti» e di sera «Pantalon spiritista» ed «Il moroso dela nona».

Domani altra novità: «Di quella pira», commedia in due atti di Courteline.

In settimana serata d'onore di Ferruccio Benini, con spettacolo variato.

Festa popolare al Politeama Rossetti. Oggi, dalle 3.30 alle 8.30, al Rossetti, si darà la terz'ultima festa di ballo popolare. Alle 6.30 verrà estratta una tombola con parecchi regali.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera. Ore 7.30 (Turno Disp.) I, II e III atto della «Dannazione di Faust», di E. Berlioz. - «Nel Giappone», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Il Portafoglio», in 3 atti di Blumm e Toché.

TEATRO FENICE. - Compagnia veneziana. Ore 3.30. «Le miserie de sior Traveti», in 5 atti di V. Bersezio. - Ore 8. «Pantalon spiritista», 1 atto di Haydèe; «El moroso de la nona», in 2 atti di G. Gallina.

POLITEAMA ROSSETTI - Dalle 3.30 alle 8.30 Ballo popolare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

L'uomo che nega.

In una stanza, nella casa al N. 4 di via del Solitario, avevano alloggio, sulla fine del dicembre scorso, cinque o sei tra muratori e altri operai, di Conversano (Bari), che, durante il giorno, andavano tutti a lavorare.

La mattina del 5 dicembre scorso, Francesco Netta - uno di essi - rincasando alle 9 e mezzo, (un'ora insolita, perchè ordinariamente tutti restavano fuori sino a sera), trovò la porta, non più chiusa a chiave come l'avevano lasciata, ma chiusa da dentro con la nottola e, venuto in sospetto, l'aprì con una spallata. La stanza era tutta a soqquadro: due bauli erano aperti e il contenuto sparpagliato alla rinfusa per terra. Inoltre, accanto a uno dei bauli, posato sopra una branda c'era un martello. Il Netta si convinse tosto che qualcuno s'era dovuto introdurre a scopo di furto e, girati gli occhi intorno, vide da sotto la branda spuntare il piede d'un uomo nascosto. Lo trasse... delicatamente a sè e dietro al piede venne... il suo compaesano Pietro Lorusso fu Giovanni, d'anni 20: un coso lungo, lungo, dalla faccia affatto simpatica.

— Che cosa facevi lì?

— Niente.

La risposta fece salire il sangue alla testa al Netta, che gli allungò un formidabile pugno, colpendolo all'occhio sinistro. Poi si avvicinò alla porta e, chiamata la padrone di casa, Anna Famà, la pregò di mandare per una guardia. Quando questa giunse, il Lorusso fu tratto in arresto e perquisito. Indosso gli trovarono pochi centesimi; eppure, da uno dei bauli, quello di proprietà di Francesco Boccuzzi, era sparito l'importo di 15 corone, in una banconota da 10 e un pezzo da 5 corone!

Il Lorusso comparve ieri innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di furto in parte tentato e in parte consumato e si mantenne negativo! Piagnucolando dice: «E' una calunnia che mi vogliono dare. La guardia non mi ha trovato nulla indosso!....»

Pres. E perchè vi eravate chiuso dentro.

— Non è vero: ero andato per farmi aggiustare le scarpe da Cosimo Netta: è venuto il fratello di lui, Francesco, e mi ha fatto arrestare.

— Vi percosse, mi pare, prima di farvi arrestare.

— Sì, mi diede un pugno.

— Anzi, un buon pugno... E perchè vi nascondeste sotto la branda?

— Non è vero.

Nega tutto, forse sapendo che tutti i suoi compaesani sono tornati al loro paese. Infatti, quando il presidente glie lo comunica, dice:

— Sono innocente e non mi potete condannare senza testimoni.

— Senza testimoni? Sentirete bene quello ch'essi dicono. Furono intesi dal giudice istruttore, e uno, anzi, Francesco Netta, fu anche vincolato con il giuramento.

— No, voglio che vengano qui, innanzi a me, a deporre. Non accetto.

Nonostante la sua opposizione, la Corte, su proposta del P. M. e a sensi del Regolamento di procedura, trova di prescindere dall'audizione orale dei testimoni e di dar lettura dei loro deposti.

Cosimo Netta nega di avere alcuna conoscenza con l'imputato, in modo che questi possa essersi ritenuto autorizzato a recarsi a casa sua.

Francesco Boccuzzi depone che dal suo baule sparirono le quindici corone. Secondo lui, il Lorusso è conosciuto a Conversano per famoso ladro. E' alquanto miope e ciò spiega perchè, invece di aprire i bauli con la chiave che trovavasi appesa al muro, li aprì, rompendo le serrature a colpi di martello.

— E' vero che siete miope?

— Chi l'ha detto? Ci vedo bene.

Nega, ma nega il vero; perchè quando guarda, stringe gli occhi e avanza la testa, come fa chi è affetto da forte miopia.

La guardia di p. s. Luigi Bratina dice che, quando lo perquisì, lo trovò in possesso di un rasoio e d'un pezzo di candela. Nella fodera della giacca era nascosto un lungo pezzo di legno quadrato....

Il sindaco del suo paese dice nelle informazioni che la sua condotta è cattiva.

— Non state a credere a quel «cafone!»

— «Cafone?» Che cosa vuol dire «cafone»?

— Ignorante, vuol dire. Mi vogliono male.

— Eh! perbacco: a sentir voi, tutti vi vogliono male. E perchè, poi devono volervi male?

Dal certificato di penalità risulta che egli è stato condannato dal Tribunale di Bari a 5 mesi di reclusione per furto.

La Corte lo condanna solo per tentato furto, a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al bando dall'Austria, dopo espiata la pena.

— Non accetto, non accetto: devono venir qui i testimoni, a giurare, a mettere la mano su questo Cristo - grida il Lorusso; ma quando gli spiegano che una querela di nullità contro la sentenza potrebbe costargli parecchi mesi di arresto non computabili nella pena, s'adatta.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sostituto procuratore di stato Clarici; difendeva il dott. Coduri.

(Giud. distr. penale di Trieste).

«Quell che comanda»

Iermattina, innanzi al pretore Suppancig, fu tenuto dibattimento per contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie al confronto del sig. Livio Corsi.

Il sig. Corsi, una sera, verso la metà di dicembre, per via s'imbattè in due guardie di p. s. che conducevano un arrestato, con quella dolcezza di modi che fu spesso lamentata. Il Corsi - buon uomo - sentì ribellarsi l'animo alla vista di quei maltrattamenti, e, senza dir parola, le seguì e, quando furono all'ispettorato di androna del Moro, si presentò all'ispettore domandando di essere assunto a protocollo, perchè doveva dire qualche cosa sul conto delle guardie. L'ispettore saltò su: «E lei si permette d'ingerirsi nell'operato delle guardie? Va bene.»

Il Corsi andò via; ma qualche giorno dopo gli veniva recapitata una carta nella quale si diceva che egli - mediante quella procedura spiccia che si chiama «per mandato» - era stato condannato a 10 corone di multa, perchè riconosciuto colpevole di illecita ingerenza nell'operato delle guardie.

Il Corsi rimase istupidito: Come, non è permesso ad un cittadino richiamare l'attenzione dell'autorità su fatti avvenuti in danno d'un altro cittadino?... E corse da un avvocato, che, dopo averlo sgridato per la fiducia da lui avuta nel bene, gli disse: «Vedremo di rimediare!» - e presentò opposizione al mandato.

La discussione su questa opposizione fu tenuta ieri innanzi al giudice sig. Suppancig - come dicemmo. Il Corsi raccontò come s'era svolto il fatto e l'ispettore Varivodich che aveva mossa la denuncia voleva far credere che in realtà il Corsi

s'era ingerito durante l'arresto nell'operato delle guardie. Ma una di queste, intesa come testimone, disse che del Corsi non si accorsero nemmeno per via e che lo videro solo all'ispettorato.

In base a queste risultanze, il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

Pronunciò una vibratissima arringa il difensore del Corsi dott. Tevini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per rimorchiare la nave «Arc. Carlo».
Ieri mattina provenienti da Pola, arrivarono e si ormeggiarono al moletto del cantiere S. Marco, le navi della marina da guerra «Pola», «Gigant» e «Pluto». La prima delle quali appena che il tempo lo permetterà rimorchierà a Pola la corazzata «Arciduca Carlo» varata ed in allestimento nel suddetto cantiere.

Durante il rimorchio le altre due navi minori la scorteranno. A Pola la nuova nave verrà immessa nel bacino di carenaggio per la pulitura e verniciatura della carena, quindi sarà nuovamente rimorchiata a Trieste nel cantiere S. Marcó.

Il varo del piroscafo «Bar. Call»,
dall'Arsenale del Lloyd è stato definitivamente fissato per il 20 del prossimo febbraio. Al varo assisterà il ministro del commercio barone Call. Questo nuovo piroscafo è gemello dell'«Africa» ed è stato costruito espressamente per essere adibito ai viaggi dell'Africa Australe.

I piroscafi del Lloyd a Corfù.
La direzione commerciale del Lloyd, ci comunica che a cominciare dal 1. febbraio prossimo i piroscafi percorrenti la linea merci Trieste-Alessandria, nel viaggio d'andata faranno scalo nel porto di Corfù.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Tirolo» da Venezia, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 136 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 37 pass., «Maria» da Messina; il pir. ingl. «Avon» da Liverpool e Venezia; i pir. a.-u. «Jenny» da Vera-Cruz scali del. Antille e Gibilterra, «Nereo» da Cardiff, «P[illegible]ka» da Cattaro con 48 pass., «Sebenico» «Biokovo» da Metcovich.

— Partirono i pir. lloyd. «Danubio» per Metcovich, «Carniolia» per Odessa; i pir. a. u. «Monte Promina» per Sebenico, «Kassa» per Valenza, «Hungaria» per Cattaro; il pir. ital. «Solferino» per Genova; e lo scooner a. u. «Nicoletto» pel Pireo.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Nord» partì ieri da Cardiff per Trieste, «Zora» da Anversa arrivò ieri a Newport, «Eros» arrivò il 21 a Sulinà, «Ellenia» e «Luzon» da Rotterdam, arrivarono il 19 il primo a Cardiff ed il secondo a Shields, «Arc. Maria Teresa» partì il 21 da Newcastle per Trieste, «Bitinia» il 22 da Cardiff per Trieste, «P. Becher» il 20 da Pauillac per Cardiff, «Dubac» il 19 da Anversa per Shields, «Korana» il 18 da Newport per Ancona, «Lucia» diretto a Trieste arrivò ieri a Kingston, «Lacroma» arrivò ieri a Marsiglia da dove proseguirà per Trieste, «Anna» proseguì ieri da Trinidad per La Guaira.

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 22 da Alessandria per Trieste ed arriverà qui martedì mattina, «Imperator» da Trieste arrivò il 20 a Bombay.

Sinistri marittimi.
Un telegramma da Algeri informa che il piroscafo italiano «Ariete», carico di zolfo si è incagliato presso Dellys. Il piroscafo «Angel» partì da Algeri in suo soccorso.

Noleggi.
Piroscafi. «Ayr» da Burmah per Levante a 22 s. opzione Alessandria a 20 e 9, «Agenoria» da Bombay per un porto del Mediterraneo o Adriatico a 14 s. se due porti 14 e 6, «Diana» da Nicolajeff per Lisbona a 9 s. 6, «Exmouth» con 6200 tonn. di carico da Sulinà per Londra, Hull, Anversa o Rotterdam a 7 s., 6, «Lysaker» da Avlaki per Maryport a 8 s. 9, «Signal» da Carloforte per Anversa a 12 franchi, «Uller», «America» e «Time Charters» per gli Stati del West-India a 600 sterline per nove mesi il primo e 525 per dieci mesi il secondo, «Attiki» da Cardiff per Genova o Savona a 5 s. 7 e mezzo, «Biak-Bat» da Blyth per Genova a 5 s. 6.

— Velieri. «Champigny» e «Versailles» da Swansea per S. Francisco a 15 s. 9 ognuno, «Nora Wiggins», da Hallifax per Buenos-Ayres a dollari 9.25 opzione Rosario a 10.25, «John S. Bennett» con 12.000 cassette di petrolio da Nuova York per Gibilterra a 15 c. e mezzo la cassetta più il 5%, «Lamorna» di 2109 tonn., da Tacoma Scattle pel R. U. o Hull, Anversa Dunquerke o Amburgo a 20 s., «Selene» da Pisagua pel R. U. o Continente a 17 s. 3 più 1. 3, «Ancona» di 2570 tonn. da Newcastle (Australia) per Callao a 16 scellini.

23 gennaio.

Da GORIZIA.

— La tassa sui cani.
Durante l'anno 1903 affluirono alla Cassa civica cor. 2784 per tasse pagate dai proprietari di cani.

— Oggetti trovati.
La domestica Maria Canesini rinvenne un orologio d'argento con catena di metallo. Il signor Giuseppe Petris trovò una sciarpa di lana. Gli oggetti sono depositati alla polizia.

— Arresti.
Il macellaio Ettore Martinelli, d'anni 25, da Gradisca, ed il maniscalco Giovanni Fanelli, d'anni 20, vennero arrestati qui per turpi fatti.

Da PARENZO.

— Il Carnovale alla Ginnastica.
Il Consiglio direttivo di questo fiorente sodalizio ha stabilito di dare nella palestra sociale, durante il presente carnevale, i seguenti trattenimenti di ballo: 1) domenica 24 gennaio dalle 8 alle 12; 2) sabato 30 gennaio dalle 8 pom. alle 2 ant.; 3) sabato 6 febbraio dalle 8 alle 12 «Ballo grande»; 4) sabato 13 febbraio dalle 8 alle 2 ant. «Ballo con maschere»; 5) lunedì 15 febbraio dalle 4 alle 7 pom. «Ballo per bambini»; 6) martedì 16 febbraio dalle 8 pom. alle 1 ant.

Da ROVIGNO.
(Tribunale Circolare).

— Triplice imputazione.
Gioachino Stifanich fu Martino, detto Dossich, da villa Stifanich di Monpaderno, d'anni 18, agricoltore, rimproverato il giorno 29 novembre da Simone Stifanich di Giovanni perchè aveva rubato un campanello dal collo di una pecora di proprietà del padre di lui, afferrata una grossa pietra, gliela scagliò contro con forza, così che lo colpì alla regione frontale sinistra producendogli una lesione grave. Poi scagliò altre pietre in direzione della casa del colpito, con serio pericolo di coloro che erano accorsi in di lui aiuto. Per questi fatti è accusato del crimine di grave lesione corporale inferta intenzionalmente e di quello di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose. In base poi a sue dichiarazioni stragiudiziali, egli è accusato anche del crimine di furto per un importo superiore alle 50 cor. e commesso da luogo chiuso, per avere rubato nella notte da sabato santo alla domenica di Pasqua dalla stalla chiusa a chiave di Giovanni Stifanich sette agnelli del valore di cor. 50, e intorno a quell'epoca un binoccolo e almeno 5 cor. dal mulino chiuso di Carlo Petech, un orologio d'argento del valore di 24 cor. dal taschino di Andrea Liubi e un fucile a una canna del valore di cor. 10 a Matteo Racovaz. Malgrado le sue negative, la Corte lo riconosce colpevole e lo condanna a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. In seguito alle risultanze del dibattimento però non ritenne trattarsi di grave lesione corporale, ma di lesione leggera intrapresa con tale stromento e in maniera tale, cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita. Presidente il cons. Harabaglia, giudici i cons. de Kümmerlin e Rode e il segr. Tentor. P. M. il proc. di stato dott. de Zencovich. Difensore il notaio cav. Rismondo.

Bizzarria.

Dicea il compositore:
— Oh, ingiustizia! Oh, dolore!
Le note mie, tutti lo sanno e dicono
Son note d'oro, ma innegabilmente
Un effetto producono;
Fanno dormir la gente.

Spiegazione del giuoco precedente:
TORPEDINE. TOR—PEDINE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 676.—, Staatsbahn 673.75, Alpine 427.25, Lotti turchi 133.75. La borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.25 (214.10), Disconto 194.30 (194.90), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 102.52 (102.52), Meridionali 731.— (732.—), Mediterranee 468.— (465.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.50 poi sino 102.50. Chiusa francese 97.95 (98.—), Italiana 102.50 (102.50), Spagnuola 86.47 (86.62), Banche Ottomane 590.— (591.—), Rio Tinto 1246 (1254), Lotti turchi 129.50 (129.50).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.55 a 240.10, Francia 95.20 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.60 a 100.90, Rendita ungherese in Corone da 98.90 a 98.20, Credit 675.— a 678.—, Italiana 101.85 a 102.35, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.95, Rendita ital. 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 86.47, Azioni Banca ottomana 590.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 87.57, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.85, Rendita ungherese in oro 4% 100.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.50, Banca di Parigi 11.08, Azioni Meridionali italiane 733.—, Rio Tinto 1246. calmo

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati —.—, Lombardi —, Argento $25^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola —.—, Italiana —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{9}/_{16}$. Introiti della Banca 142000 festa

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per gennaio 39.—, per marzo 40.—, per maggio 40.—, per settembre 41.— sost.o

Amburgo 23. Rio ordinario loco 35—38, reale loco 39—41, buono loco 42—45.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per gennaio (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo a fr. 48.50, per maggio —.—.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato debole Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio $7^{70}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $7^{67}/_{100}$, Febbraio-Marzo $7^{66}/_{100}$, Marzo-Aprile $7^{65}/_{100}$, Aprile-maggio $7^{63}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{61}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{58}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{54}/_{100}$, Agosto-Settembre $7^{35}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{82}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—. calmo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 49.—, per febbraio 49.—, marzo-aprile 49.—, maggio-Agosto 49.—. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.—, per Febbraio 15.—, Marzo-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.—. staz.o

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 20.95, Febbraio 21.10, Marzo-Aprile 21.25, Marzo-Giugno 21.30. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.—, Febbraio 28.95, Marzo-Aprile 28.95, Marzo-Giugno 28.85 staz.o

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 43.—, Febbraio 43.25, Marzo-Aprile 43.75, Maggio-Agosto 42.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 calmo, bianco per mese corrente $24.63^{1}/_{2}$, per febbraio 24.75— calmo, per Maggio-Agosto 25.75—, ottobre-gennaio $26.62^{1}/_{2}$, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per gennaio 15.65, per febbraio 15.75, marzo 16.—, maggio 16.30, agosto 16.75, ottobre 17.15. calmo

Londra 23. Java a scell. $9.1^{1}/_{2}$ Rappe greggio a sc. $7^{13}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Gargano	24	Caricazione
3	Trieste	29	Scaricazione
6	Bohemia	28	»
9	Imperatrix	3	»
12 a	Carniolia	24	Caricazione
12 b	Maria it.	25	»
13 a	Ravenna	24	»
13 b	Agrumaria	26	»
14	Avon	25	Scaricazone
17	Kassa	24	Caricazione
21	Nippon	5	Scaricazione
22			
24	Volturno	25	»
Molo I			
Molo II			
	Nereo, a.-u.		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

TOMASO CLEMENCICH

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze oggi alle 3 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, i figli **Edoardo** e **Maria** mar. **Sfetez**, la nuora **Maria** nata **Kozanda**, il genero **Giovanni Sfetez** ed i nipoti dànno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Lunedì 25 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla via dell'Istituto N. 5.

Trieste, 23 Gennaio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Con profondo dolore partecipiamo la tristissima notizia dell'avvenuta morte del nostro carissimo ed indimenticabile padre

ERMANNO BREITNER
Privato a Budapest

d'anni 69, il quale dopo lunghe sofferenze spirò placidamente.

MONFALCONE, 22 Gennaio 1904.

EDUARDO e BELA BREITNER
e famiglia.

†

ANNA Ved. COSCIANCICH

spirò stamane dopo penosa malattia.

La madre **Antonia** ved. **Bojer** e i figli **Mario** e **Attilio**, con animo desolatissimo dànno parte della gravissima perdita.

TRIESTE, 23 Gennaio 1904.

Si prega di astenersi da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

*Il **Municipio d'Isola** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso dell'integerrimo suo cassiere*

Giovanni Drioli di Nicolò

che per oltre due decenni gli prestò la valida e zelante sua cooperazione.

ISOLA, 23 Gennaio 1904.